

## Assicurazioni

La garanzia degli stanziamenti del Fondo di solidarietà fino al 2012 permetterà di assicurare le colture con contributo fino all'80%. Il Co.di.Ro offrirà nuovi prodotti assicurativi in osservanza dell'art. 68 del Reg. 73/2009, come polizze pluririschio, multirischio, "salva costi", con franchigie fisse e/o scalari. È intenzione del Consorzio aprire al più presto la campagna assicurativa. Importante contattare il Consorzio di difesa, prima della sottoscrizione delle polizze, per avere tutte le informazioni necessarie.

Confagricoltura  
Rovigo

Camera di Commercio  
Rovigo

## Aggregazioni in agricoltura

### Sportello informativo

Confagricoltura Rovigo • Piazza Duomo 2 • 45100 Rovigo  
Telefono 0425.204432 - p.a. Giuseppe Viviani

## Direttiva nitrati

È stato sospeso il divieto di spandimento dei liquami, dei materiali assimilabili e delle acque reflue nelle zone non vulnerabili ai nitrati di origine agricola, e quello dei letami, liquami e assimilabili nelle zone non vulnerabili, con l'eccezione delle giornate di pioggia e sui terreni saturi d'acqua o con falda affiorante. Lo ha deciso la Giunta regionale anticipando di fatto le scadenze naturali del divieto, previste altrimenti per la metà e la fine di febbraio.

# il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVI • Nr. 1-2 • Gen.-Feb. 2010

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Assemblea generale di Confagricoltura Rovigo. La crisi e gli strumenti per affrontare il futuro

## Agricoltura in un mondo che cambia

Gli imprenditori agricoli di Confagricoltura hanno partecipato numerosi all'assemblea generale che si è tenuta a Rovigo il 4 febbraio al teatro Duomo. Tema dell'incontro "Rovigo, Veneto, Europa. Agricoltura in un mondo che cambia".

Tra le autorità, il presidente della Camera di Commercio Loredano Zampini, la presidente della Provincia Tiziana Virgili, il sindaco di Rovigo Fausto Merchiori, il presidente dell'Interporto Giuseppe Fini, il presidente di Confesercenti Vitaliano Bressanin, l'assessore provinciale alle politiche agricole Claudio Bellan. A relazionare sullo stato attuale della nostra agricoltura sono intervenuti, accanto al presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini, il presidente nazionale di Confagricoltura Federico Vecchioni e Denis Pantini, ricercatore di Nomisma, che ha presentato uno studio sulla competitività dell'agricoltura italiana e rodigina di fronte ai nuovi scenari evolutivi, e Andrea Comacchio in rappresentanza dell'assessore regionale al Bilancio Isi Coppola, trattenuta per il protrarsi degli impegni in Regione.

### Casalini: "Per il futuro, aggregazione fra imprese e gestione attiva delle vendite"

Le difficoltà dell'ultima annata hanno accentuato i punti di debolezza del sistema imprenditoriale e le numerose criticità del settore primario, ma al contempo la crisi ha reso più visibili, per chi vuole scorgerli e vorrà attuarli, gli strumenti per affrontare il futuro.

Mentre si prepara la modifica della Pac ed è imminente il rinnovo dell'amministrazione regionale, occorre ritrovare gli obiettivi di produzione, sia in quantità che in qualità, all'interno di prospettive che hanno modificato profondamente il modo di fare agricoltura.

Alle pagine 3, 4, 5 e 6 ▶



Psr Veneto 2010. Aperti i bandi per l'Asse 1, si attendono Asse 2 e 3

## Giovani, nuove sfide e ammodernamento aziendale

Nuove risorse per lo sviluppo rurale del Veneto: con la deliberazione dello scorso 29 dicembre (pubblicata nel Bur n. 3 del 12 febbraio 2010) la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il bando che mette a disposizione 164 milioni e 300 mila euro di finanziamenti per sostenere gli investimenti delle aziende agricole venete.

Il provvedimento dà attuazione ad alcune delle principali misure d'intervento previste dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013, le cui modifiche sono state recentemente approvate in sede europea e si differenzia dal precedente per una specifica attenzione al settore lattiero-caseario e per l'introduzione di "nuove sfide" volte a promuovere un ammodernamento sostenibile delle aziende attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'introduzione di macchine e attrezzature per il miglioramento dell'efficienza energetica e la conservazione del suolo.

Ma grande attenzione viene dedicata anche in questo Psr al ricambio generazionale: è sulle nuove generazioni che si concentra l'attenzione dell'Unione europea per far riprendere al settore primario il ruolo importantissimo che ha sempre svolto, e alle nuove generazioni sono rivolte le politiche incenti-



vanti varate dalla Regione Veneto.

"L'aumento del numero di giovani imprenditori è una delle condizioni fondamentali per sviluppare la competitività del nostro settore" ha affermato Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura Rovigo, nel corso degli incontri di zona con gli associati, illustrando le molteplici possibilità che il nuovo Psr offre a quanti, fra i 18 e i 40 anni, desiderino intraprendere la professione di agricoltore.

Il Pacchetto giovani 2010 è un insieme di misure che, integrate fra loro, hanno

lo scopo di favorire lo spirito d'iniziativa coinvolgendo le nuove leve su più fronti, per favorirne la permanenza nelle aree rurali del nostro territorio, sostenendole finanziariamente attraverso lo sviluppo e la realizzazione di una progettualità moderna e consapevole, in grado di migliorare la gestione imprenditoriale e l'efficienza aziendale.

La peculiarità del Pacchetto giovani è quella di poter scegliere tra diverse misure, combinandole tra loro per adottare quelle più coerenti al pro-

### Permanenza in azienda, sviluppo imprenditoriale e integrazione con il territorio e la società tra gli obiettivi del Pacchetto giovani. Incentivi per tutti i settori produttivi nella misura 121

prio progetto d'impresa. "Non solo insediamento, quindi - ha sottolineato Chiarelli commentando l'indirizzo delle scelte regionali - ma anche e soprattutto progettualità".

La misura riservata ai giovani è infatti vincolata alla presentazione di un Piano aziendale finalizzato a guidare il giovane nello sviluppo della propria impresa. Per questo motivo è necessario attivare tre Misure, per poter accedere agli aiuti: oltre a quella "base" (ovvero la 112 - Insediamento di giovani agricoltori, comune a tutte le ri-

chieste di Pacchetto giovani, si dovrà aggiungere la Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, o la Misura 121-LC nel caso di un'impresa impegnata nel settore lattiero-caseario. La terza misura potrà essere selezionata, infine, tra la 111-azione 3 (Formazione professionale), la 114 (Utilizzo di servizi di consulenza) e la 132 (Partecipazione a sistemi di qualità). Il Pacchetto giovani può contare su un importo a bando di 33 milioni di euro (dei quali 11 per il settore lattiero-caseario).

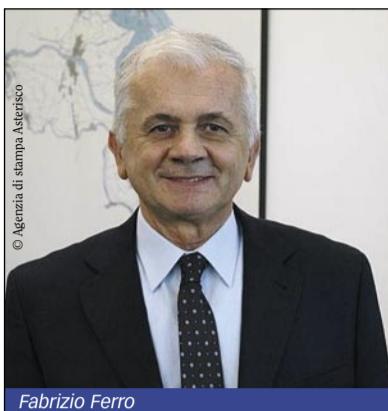
La Misura portante dell'Asse 1 è la 121, che prevede incentivi finanziari in tutti i settori produttivi, con un importo complessivo di 47 milioni di euro. Sempre nel primo asse del Psr si trova anche la misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli), che incentiva la realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, da impiegare in azienda, come ad esempio gli impianti fotovoltaici. Si attendono ora dalla Regione le aperture dei bandi relativi all'Asse 2 (Agroambiente), mentre i Gal polesani apriranno a breve i bandi delle Misure comprese nell'Asse 3 (Diversificazione).

Alle pagine 8 e 9 ▶

Bonifica. Eletti i consigli di amministrazione dei due nuovi Consorzi polesani

# Ferro e Tasso ai vertici della bonifica

**Fabrizio Ferro**  
presidente del Delta del Po



Fabrizio Ferro

Fabrizio Ferro, cinquantacinquenne imprenditore agricolo originario di Rosolina e rappresentante di Confagricoltura, è il primo presidente del neonato Consorzio di bonifica Delta del Po. Ferro, già presidente dell'ex Consorzio di bonifica Delta Po Adige nel quinquennio 2005-2009, ha ottenuto 24 dei 25 voti disponibili (un astenuto). Vicepresidente è stato riconfermato Adriano Tugnolo; il consiglio di amministrazione è completato dai rieletti Giorgio Michieletti e Giorgio Uccellatori, rappresentanti di Confagricoltura, nonché da Giovanni Chillemi, sindaco di Ariano Polesine, indicato in rappresentanza dei Comuni facenti parte del comprensorio consortile; del consiglio di amministrazione fa parte anche Filippo Carlin, nel ruolo di revisore unico ma senza potere di voto. "Inizio il mio secondo mandato alla presidenza con grande entusiasmo e voglia di fare - ha commentato Fabrizio Ferro - forte della soddisfazione che la riconferma non ha riguardato solo il sottoscritto, bensì tutta la nostra squadra per il buon lavoro svolto nella precedente amministrazione". Tra gli obiettivi, oltre a quelli istituzionali di bonifica e irrigazione, la promozione, nelle specifiche sedi istituzionali, di una migliore definizione dei confini tra i due consorzi di bonifica polesani: "Auspico un più adeguato bilanciamento "dimensionale" dei consorzi rodigini - ha affermato Ferro - non per invadere il territorio altrui, ma solo per rendere più efficace la nostra attività". Tra i prossimi impegni infatti assume priorità la promozione dello studio accolto da Organizzazioni agricole, Consorzi di Bonifica e istituzioni polesane nel 2008 e che individua l'ampliamento del nuovo Consorzio Delta Po anche nella zona di Adria, Cavarzere e Loreo.

Tra le prime azioni della nuova squadra, l'adeguamento dello statuto alla nuova legge regionale e la modifica della denominazione del Consorzio Delta del Po aggiungendo i nomi del fiume Adige, "Con il quale conviviamo quotidianamente" ha sottolineato Ferro. Il Consiglio del Consorzio di bonifica Delta Po Adige era stato convocato per l'ultima volta a fine 2009, in una riunione allargata al personale consortile e ai giornalisti. Esaminando il lavoro svolto dall'ente nel quinquennio 2005-2009, Ferro aveva espresso grande soddisfazione per la notevole mole di opere di bonifica e irrigazione eseguite in concessione dallo Stato e dalla Regione, per l'intensa attività di manutenzione nonché per le numerose attività innovative rivolte particolarmente alle lagune e agli sbarramenti di contrasto della risalita del cuneo salino. "Senza dimenticare - aveva aggiunto - ulteriori aspetti ambientali e culturali, quali il Museo della Bonifica di Ca' Vendramin e il restauro conservativo delle idrovore dismesse, per la cui gestione è stata creata un'apposita Fondazione". Il presidente aveva infine sottolineato l'importanza della collaborazione con il Consorzio di bonifica Padana Polesana, con l'utilizzo congiunto di dirigenti e quadri fra i due enti.

**Giuliano Ganzerla**  
presidente dell'Adige Po

Giuliano Ganzerla (55 anni, imprenditore agricolo di Stienta, rappresentante di Coldiretti) è il primo presidente del nuovo Consorzio di bonifica Adige Po, nato dalla fusione tra il Padana polesana e il Polesine Adige Canalbianco. Il nuovo presidente ha ottenuto 25 voti dei 26 disponibili, con un solo astenuto. Vicepresidente (con 25 voti e un astenuto) è stato nominato Giuseppe Tasso di Fratta Polesine, rappresentante di Confagricoltura e già vicepresidente negli ultimi cinque anni del Consorzio Adige Canalbianco, mentre nel consiglio di amministrazione siederanno anche Luca Pomaro di Lusina (già facente parte della giunta del Polesine Canalbianco), Sandro Vendemiati di Adria e - in rappresentanza delle 49 amministrazioni comunali facenti parte del comprensorio del Consorzio di bonifica - Pietro Caberletti, sindaco di Bagnolo di Po. Come sede provvisoria è stata designata quella di piazza Garibaldi (già sede del Polesine Adige Canalbianco, mentre il Padana Polesana aveva sede in via Verdi) in attesa dell'approvazione del nuovo statuto, quando si svolgerà la prima assemblea utile del nuovo consiglio direttivo. I quattro componenti del nuovo Cda sono stati nominati dai venti consiglieri eletti dopo le elezioni di fine anno scorso, mentre il sindaco è stato votato dall'assemblea dei 49 sindaci facenti parte del territorio delle province di Rovigo (44), Venezia (2) e Verona (3). Tra questi eletti altri due consiglieri: i sindaci di Loreo Bartolomeo Amidei e di Ceneselli Marco Trombini. Sono inoltre stati scelti i tre rappresentanti delle tre province sulle quali ricade il nuovo consorzio Adige Po: per Rovigo Giuseppe Boscolo, per Venezia Riccardo Tosello, per Verona Mirko Bertoldo. In rappresentanza della Regione Veneto è stato designato Vincenzo Guerzoni, la cui nomina arriva direttamente dalla giunta regionale.



Giuseppe Tasso e Giuliano Ganzerla

Giuliano Ganzerla (che per cinque anni è stato membro di giunta nel Padana polesana) ha ringraziato i presidenti Marino Bianchi e Paolo Balbo. "La Regione ha imposto questa fusione per ridurre i costi - ha detto il presidente dell'Adige Po - ma anche per affidarci una competenza importante: la tutela dell'ambiente attraverso l'uso e il controllo della risorsa acqua". Ganzerla ha inoltre assicurato che le opere di bonifica del territorio non subiranno alcuna interruzione, anche attraverso il miglioramento progressivo della dotazione del parco macchine.

"Questa nostra prima assemblea - ha dichiarato il vicepresidente Giuseppe Tasso - ha dimostrato che c'è una larga unità di intenti". Per Tasso, l'unione di due Consorzi che hanno rappresentato dei "modelli" di riferimento per tutta la bonifica del Veneto è servita - al di là delle iniziali resistenze - a porre ancor più all'attenzione le peculiarità dei due territori che oggi fanno parte dell'Adige Po: "Personalmente ritengo che dalla nuova grande dimensione del Consorzio il mondo rurale potrà trarre maggiori benefici, con vantaggi in più rispetto al passato".

## Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario. Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore. La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

mutui casa - previdenza - finanziamenti - internet banking - obbligazioni - investimenti - crediti personali - risparmio - assicurazioni - conti correnti

**Banca di Credito Cooperativo DEL POLESINE**

www.bccdelpolesine.it - info@bccdelpolesine.it

## Pensa a tutto

**LE NOSTRE FILIALI:**

<p><b>CASTELGUGLIELMO</b> Piazza Vittorio Veneto, 154 Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398</p> <p><b>CORBOLA</b> Via Rosetta Pampanini, 161 Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170</p> <p><b>FIESSO UMBERTIANO</b> Via Verdi, 435 Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456</p> <p><b>GIACCIANO CON BARUCHELLA</b> Centro Comm.le «L. FARO» Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404</p> <p><b>OCCHIOBELLO</b> Via Roma, 43 Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364</p> <p><b>PINCARA</b> Piazza Martiri, 48/50 Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092</p> <p><b>ROSOLINA</b> Via Borgata Volto, 13 Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887</p> <p><b>ROVIGO</b> Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779</p>	<p><b>SAN BELLINO</b> Via Roma, 30/31 Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147</p> <p><b>SAN MARTINO DI VENEZZE</b> Via Cà Donà, 130 Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401</p> <p><b>STIENTA</b> Piazza Santo Stefano, 123 Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457</p> <p><b>TAGLIO DI PO</b> Piazza Venezia, 5 Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123</p> <p><b>TRECENTA</b> Piazza Garibaldi, 84 Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268</p> <p><b>VILLADOSE</b> Corte Barchessa, 11 Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457</p>
---	---

**SPORTELLI ATM:**

**ISOLA DI ALBARELLA**  
- Via Po di Levante, 4  
- Centro Commerciale

**SARZANO**  
Via dei Mille, 41  
Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

**ZONA MARINA frazione OCA**  
Via Umbria, 3  
Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408

**Sede Legale:**  
**ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752**  
**Direz. Generale e Amministrativa:**  
**VILLADOSE - Corte Barchessa, 11- Tel. 0425.409111**

Il presidente Vecchioni all'Assemblea generale di Confagricoltura Rovigo

# "Iniziativa politiche per cambiare l'agricoltura"

## La strada della competitività

La competitività dell'agricoltura italiana e rodigina di fronte ai nuovi scenari evolutivi: questo il tema affrontato nell'Assemblea rodigina da Denis Pantini (responsabile di area Agricoltura e Industria alimentare di Nomisma). Il ricercatore ha messo in evidenza le criticità del sistema agroalimentare italiano all'interno dello scenario evolutivo, analizzando i fattori di cambiamento e il relativo impatto sulle imprese agricole. Lungo e articolato l'elenco dei punti di debolezza che appesantiscono il settore primario italiano rispetto ad altri Paesi Ue: il prezzo dell'energia elettrica; le dotazioni italiane in infrastrutture come autostrade e ferrovie in rapporto al Pil; la fiscalità, con l'Iva ampiamente al di sopra di quella spagnola e inglese; i costi per i fattori produttivi; il difficile rapporto tra le banche e l'agricoltura. A livello internazionale, tra le cause dei cambiamenti vi sono le modifiche nella domanda alimentare mondiale (che riguardano da vicino proprio i prodotti che il nostro Paese maggiormente coltiva: il mais ad esempio, per il quale oggi la Cina è diventata esportatore netto); lo sviluppo dei mercati emergenti; la strutturale volatilità dei prezzi delle derrate agricole; l'incremento della pressione competitiva nel commercio internazionale e del ruolo della Grande distribuzione organizzata nei mercati ("La nostra agricoltura è più integrata a valle rispetto alle agricolture di altri Paesi - ha sottolineato il ricercatore di Nomisma - siamo più legati all'industria per quanto riguarda lo sbocco finale dei nostri prodotti alimentari"); la verifica del bilancio Ue, la riforma della Pac e i nuovi ruoli chiesti all'agricoltura. Sul fronte interno, la crisi ha portato alla riduzione dell'acquisto dei prodotti alimentari nel nostro Paese, venendo così ad appesantire ulteriormente una situazione di prezzi bassi che si trascina ormai da lungo tempo. L'analisi condotta da Pantini ha riguardato anche la nostra provincia: "Con un valore aggiunto agricolo pari a 256 milioni di euro, Rovigo rappresenta la provincia veneta nella quale il settore primario incide di più sulla formazione del valore aggiunto complessivo. Ben il 4,5% del totale provinciale, contro il 3,1% di Verona e valori inferiori al 2% per le restanti province venete (attorno all'1,9%). Il settore primario arriva a pesare per quasi il 10% sull'occupazione totale della provincia di Rovigo, evidenziando un'incidenza decisamente superiore alla media regionale (3%) e nazionale (4%)".

Nel suo intervento all'Assemblea generale di Rovigo, il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni ha sottolineato ancora una volta la necessità di far riconoscere al mondo politico l'importanza essenziale che il settore primario riveste per il Paese all'interno del sistema economico. Un ruolo che - e appare superfluo e banale doverlo ricordare - assolve al compito dell'approvvigionamento alimentare della popolazione, ma non solo: l'agricoltura ha implicazioni rilevanti sulla gestione del territorio e sulla salvaguardia dell'ambiente e tuttavia gli agricoltori continuano a non essere riconosciuti come attori economici, e a non ricevere la dovuta attenzione da parte delle istituzioni e del governo.

## La Finanziaria

"Se sono 3 o 4 mila i lavoratori della Fiat a Termini Imerese, sono oltre 1 milione e 400 mila i lavoratori in agricoltura in Italia. E negli ultimi anni va sottolineato che circa 3 milioni di ettari sono spariti dalle coltivazioni" ha esordito il presidente, riferendosi ad un settore, come quello dell'auto, già molto beneficiato dalle politiche del governo. Vecchioni ha osservato con ironia come, in un mondo nel quale tutto cambia velocemente, chi un tempo era spazzino oggi è definito operatore ecologico e chi era una domestica ora è collaboratrice familiare; solo il contadino resta contadino, e non viene definito "agricoltore". "Perfino nei termini all'agricoltura in Italia non viene riconosciuto un ruolo di impresa". Vecchioni ha sottolineato come ogni anno, ad ogni Finanziaria che il governo si appresta a varare, ci sia la necessità di spiegare che: "Se l'agricoltura non guadagna, tutta l'Italia va a rotoli". "Anche questa volta abbiamo dovuto difendere la nostra agricoltura" ha rimarcato. "Abbiamo dovuto di nuovo spiegare qualche mese fa perché sono importanti le defiscalizzazioni, e perché ci serve il Fondo di solidarietà. Anche questa volta abbiamo dovuto spiegare che non si tratta di sussidi, ma di incentivi!" Una parte dei 300 milioni rientrati con lo Scudo fiscale era destinata alle piccole e medie imprese, e tra queste rientra l'agricoltura. Ma a fatica si sono ottenute in Finanziaria le risorse per lo stesso Fondo di solidarietà: "Ciò che si è ottenuto - ha detto Vecchioni ai tanti agricoltori che hanno gremito il teatro Duomo - è stato il risultato di faticosi incontri con i politici e delle numerose manifestazioni degli imprenditori di Confagricoltura nelle piazze di tante città italiane: "Per dire a tutti che l'agricoltura è economia".

## La competitività

E quanto si è ottenuto non basta. Inoltre molte delle risorse che sono state prelevate dal settore agricolo sono state destinate ad altre "emergenze", come la previdenza. "Il governo deve fare la scelta di un'agricoltura competitiva, e le denominazioni e i marchi da soli non servono: in Italia sono oltre 150, ma non portano benefici". Serve invece la stabilizzazione del costo



Federico Vecchioni

## I costi ambientali

Tutte le ipotesi di cambiamento sono fattibili come iniziative di ordine politico, ha aggiunto il presidente di Confagricoltura. Anche in tema di costi, e di abbattimento di costi in particolare. Se infatti da un lato si parla di abbattimento dell'indebitamento e di riduzione dei costi (del lavoro, dell'energia, dei mezzi tecnici)

del lavoro: "Come possiamo altrimenti fare programmazione?" Vecchioni ha poi insistito sulla necessità di attuare una reale semplificazione, sia burocratica che gestionale: "I costi di gestione di Agea sono passati negli ultimi sei anni da 80 milioni di euro a 245 milioni di euro. Ma i tempi di erogazione e le inefficienze sono aumentati. E questo nonostante l'adozione di nuovi e moderni programmi informatici. Non possiamo più attendere tanto a lungo per ottenere gli aiuti che ci spettano, mentre questo non accade in Francia o in Spagna".

## Psr, burocrazia, controlli

Per il presidente di Confagricoltura, i finanziamenti del nuovo Piano di sviluppo rurale devono essere stanziati ai diretti beneficiari, gli imprenditori agricoli. Ed è necessario ridurre le misure che compongono questo strumento e semplificare le procedure per canalizzare più direttamente gli aiuti, anche allo scopo di impedire che - soprattutto dalle zone del nostro Sud - tornino a Bruxelles molte risorse inutilizzate (circa 1 miliardo e 300 milioni nel 2009). Sulla questione della burocrazia, Vecchioni l'ha definita "figlia" di molte riforme non fatte nel passato che probabilmente potevano apparire meno importanti per le diverse condizioni del mercato o perché l'agricoltura era in condizioni migliori ma che oggi sono insopportabili. "Non possiamo non evidenziare che le responsabilità di questa situazione sono responsabilità politiche, le cui conseguenze gravano però sulle spalle degli agricoltori. Sono 100 - 120 i giorni che noi agricoltori dedichiamo alle "carte": tra controlli, qualità e 626 siamo continuamente messi sotto controllo". Al ministro Sacconi Confagricoltura ha fatto presente che gli ispettori dell'Inps vanno sempre nelle stesse imprese. "E l'approccio generalmente non è preventivo, ma punitivo e minaccioso, quasi che l'imprenditore fosse un delinquente e dovesse dimostrare la sua innocenza. A Sacconi sotto questo profilo abbiamo chiesto di inserire nella riforma in merito all'Inps delle indicazioni molto chiare sul modo di operare di questi ispettori nelle aziende".

sulla riduzione dei quali può lavorare la nostra organizzazione, poi però c'è un costo dello Stato che oggi grava moltissimo, ed è quello ambientale, che ricade sulle spalle dei piccoli imprenditori, molti dei quali sono proprio gli agricoltori. I costi ambientali per le emissioni (nitrati, CO2 eccetera) ricadono su di noi tutti. Ma l'emissione nell'atmosfera delle CO2 viene assorbita dalle piante che noi coltiviamo (mais, pioppi, olivi...). In America si sta misurando il livello di CO2 assorbita dalle piante. Per Vecchioni si tratta di un servizio reso alla comunità, e come tale ha un costo, che però non viene pagato agli agricoltori: "Siamo stati i primi a chiedere che la CO2 assorbita dalle nostre piante legnose venga pagata agli agricoltori. Abbiamo già fatto una proposta molto chiara". Lo stesso vale per la regimazione idrica, e per l'intera gestione del territorio: "Sono costi che vengono sostenuti dalle nostre imprese, a vantaggio e a beneficio di tutta la collettività".

## Ogm ed energia rinnovabile

Vecchioni ha rilevato che l'atteggiamento delle istituzioni in merito alla produzione di energia da fonti rinnovabili ancora una volta relega l'agricoltore al mero ruolo di produttore. L'agricoltore in Italia deve rimanere contadino anche per quanto riguarda l'energia rinnovabile: deve coltivare e basta. Ma non può essere imprenditore? ed essere libero di organizzare i fattori produttivi come meglio crede, anche destinando le proprie coltivazioni ad usi nuovi e più remunerativi? Invece deve rendere conto delle scelte che fa di fronte all'opinione pubblica: "Ma in quale altro settore economico avviene questo?" Lo stesso accade sul fronte degli Ogm. Sulla questione di coltivarli, il nostro Paese ha detto no da molti anni, senza fornire tuttavia riscontri fondati su basi scientifiche per supportare questa posizione. Ma oltre il 50% dei consumatori ancora oggi non sa che cosa sono gli Ogm, ha affermato Vecchioni. Eppure molti nomi emeriti del nostro mondo scientifico come il premio Nobel Rita Levi Montalcini hanno chiaramente affermato che è pura superstizione non credere agli Ogm. La coltivazione dei quali apporterebbe circa 280 milioni in più alla nostra agricoltura.

Una recente indagine Demoscopea rivela che l'87% degli agricoltori è favorevole. "E dunque basta ai dogmi" ha incalzato Federico Vecchioni, aggiungendo: "Il Parmigiano con che mangimi è fatto? La soia è Ogm. Gli Ogm li abbiamo già mangiati. Lasciamo dunque liberi gli agricoltori di fare gli imprenditori. E mettiamo il consumatore in grado di scegliere quali cibi mangiare indicandone le caratteristiche in etichetta. Vanno inoltre sviluppati incontri tra chi conosce e chi non conosce gli Ogm". Nel ricordare che su questo tema Confagricoltura è solitaria e che il mondo politico sull'argomento non è contrario ma non lo dice ufficialmente, Vecchioni ha sottolineato che anche la Chiesa è favorevole alle biotecnologie in agricoltura.

## La Pac

Su questo capitolo, a livello, europeo il nuovo commissario rumeno Dacian Cioloș (invitato al prossimo Forum nazionale di Confagricoltura, a Taormina dal 25 al 27 marzo) ha già affermato che - sulla questione delle risorse da destinare al primario - la Pac è importante, e che sugli Ogm deve essere lasciata al cittadino la facoltà di scelta. Certamente per Vecchioni vanno "asciugate" le misure dei Psr, e - a livello nazionale - occorre seguire il tema con molta attenzione. "In aprile Confagricoltura proporrà una serie di modifiche legislative all'interno di un proprio progetto politico-economico molto articolato, con modifiche che riguarderanno anche i Centri di assistenza in agricoltura e altre strutture che "sono più al servizio degli amministratori che degli agricoltori, strutture da rottamare. Le stesse reti dei servizi in agricoltura hanno costi pagati sempre dagli agricoltori, ma si sono rivelate dannose per l'agricoltura". Vecchioni ha sottolineato il diritto dell'agricoltore di poter abbandonare quelle strutture, associazioni o organizzazioni di produttori, che non offrono un servizio soddisfacente. "O difendiamo gli agricoltori, o difendiamo le organizzazioni! Noi abbiamo scelto di difendere gli agricoltori" ha detto il presidente, aggiungendo che gli associati a Confagricoltura stanno crescendo. "Noi stiamo crescendo in un contesto nel quale invece molte aziende stanno rinunciando a dare delega sindacale Inps alle organizzazioni". Infatti negli ultimi tre anni i datori di lavoro che hanno dato delega alla nostra organizzazione sono cresciuti di oltre il 34% e del 37% sono aumentate le giornate di lavoro degli associati a Confagricoltura, che si conferma la prima organizzazione per giornate di lavoro pagate. Confagricoltura fra le associazioni che hanno delega Inps ha il 70% degli operai a tempo indeterminato e il 41% di quelli avventizi. L'associazione è cresciuta anche nell'adesione dei lavoratori autonomi, cresciuta dell'11% nel triennio ed ha la maggioranza - il 67% - degli Iap. "La nostra agricoltura deve essere vincente" ha concluso Federico Vecchioni. "Ma per esserlo deve avere pari dignità con l'industria e con il resto dell'economia".

## Fondo di solidarietà nazionale: finalmente garantita la continuità degli interventi

La garanzia degli stanziamenti fino al 2012, permetterà di assicurare le colture con contributo fino all'80%. Saranno offerti nuovi prodotti assicurativi in osservanza dell'art. 68 del Reg. 73/2009, come polizze pluririschio, multirischio, "salva costi", con franchigie fisse o scalari. È intenzione del Consorzio aprire al più presto la campagna assicurativa. Invitiamo tutti i soci a contattare il Consorzio di difesa, prima della sottoscrizione delle polizze, per avere tutte le informazioni necessarie.

Grande soddisfazione da parte del Consorzio difesa di Rovigo per l'approvazione nella Finanziaria 2010 delle risorse per il Fondo di solidarietà nazionale (926 milioni di euro per la copertura dello scoperto 2008-2009 e per il triennio 2010-2012). Si è chiuso un anno che, nonostante l'incertezza del finanziamento del fondo, ha fatto registrare grande fiducia degli associati del Consorzio di difesa di Rovigo con la sottoscrizione di ben 6.049 certificati da parte di 2.203 aziende, per un ammontare complessivo pari a 112.160.594,35 euro di valore assicurato. Il Consorzio di difesa ha garantito coperture assicurative agevolate alle



**CO.DI.RO.**

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA DI ATTIVITÀ E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO  
Tel. 0425/24477 - Fax 0425/25507

imprese agricole associate che hanno potuto tutelare le proprie produzioni a costi contenuti, adempiendo, nello stesso tempo a rispettare gli impegni assunti nei confronti delle Compagnie di assicurazione. È stato un test importante, in un momento difficile per l'agricoltura italiana, affrontato con senso di responsabilità e grande coesione da tutto il sistema dei Consorzi di difesa.

Finalmente possiamo essere certi di un finanziamento triennale che consente alle imprese agricole di affrontare con maggiore sicurezza la gestione dei rischi atmosferici ed al Consorzio di difesa di Rovigo di pianificare con tranquillità nuove iniziative, sempre più efficaci e competitive, per la tutela dei redditi degli imprenditori agricoli. Per il raggiungimento di questo grande obiettivo, dobbiamo ringraziare tutti coloro che si sono fortemente impegnati. Con questa opzione si è voluto definitivamente scegliere il sistema assicurativo per tutelare le aziende colpite dalle calamità. Con la prossima campagna cambiano le regole assicurative e contributive. Il Consorzio si è attivato per informare tutti i soci sulle novità che avranno una forte rilevanza sulle modalità di accesso ai contributi pubblici ed al risarcimento dei danni e, come sempre, sarà in prima linea per offrire a tutti i soci le migliori soluzioni assicurative e contributive per la difesa del reddito delle imprese agricole.

Redazionale a cura del Co.di.Ro.

# Le risorse contro la concorrenza

Che cosa ci sta indicando il difficile andamento dell'economia agricola della provincia nell'ultimo periodo?

- Siamo molto esposti, più di altre aree, alla concorrenza internazionale in settori cardine della nostra produzione
- Abbiamo buone dimensioni e una forte capacità produttiva, ma ancora un'insufficiente capacità commerciale
- Dobbiamo riflettere criticamente sulla qualità delle nostre produzioni e - di conseguenza - sulle possibilità di tradurla in reddito
- Abbiamo opportunità di diversificazione che debbono essere colte in modo molto tempestivo.

I numeri dell'ultima campagna non sottolineano solo una congiuntura negativa passeggera, ma indicano punti deboli e dunque possibilità di correzioni strutturali.

Il fatturato dei comparti che ci riguardano direttamente: -35% per il mais, -40% per il frumento tenero, -46% per il frumento duro, -8% per le mele, -32% per il kiwi; i segni positivi sono limitati a alcuni settori: la produzione di riso, la soia, le pere, alcune orticole. La contrazione di reddito è stata quindi più violenta proprio nel settore cerealicolo, che interessa quasi la totalità dell'agricoltura provinciale, e in alcuni comparti frutticoli nelle quali si concentrano le capacità di produzione specializzata delle nostre aziende.

Il settore cerealicolo è particolarmente in difficoltà, nonostante la nostra ottima capacità competitiva: abbiamo una superficie aziendale media di 18,8 ettari, ben al di sopra della media nazionale e veneta. Ma, come ho già più volte sottolineato a tutti i tavoli istituzionali, siamo anche in una delle aree più aperte al massiccio afflusso di produzioni estere, comunitarie o rese tali. L'afflusso è favorito dalla presenza di strutture che solo marginalmente favoriscono la nostra economia.

## Mais e concorrenza fra stati Ue

Il prodotto più interessato è il mais. Sulla nostra piazza è disponibile ogni settimana prodotto ungherese, che nonostante costi di produzione e dei mezzi tecnici non così lontani dai nostri, risulta assolutamente competitivo rispetto al nostro. Esiste una variabile finanziaria, alla quale da soli non riusciamo a opporci: la svalutazione competitiva attuata da molti paesi membri dell'Est europeo nei confronti degli stati membri dell'area euro.

È la ragione che ha compromesso la nostra capacità di esportare in questo ma anche in altri settori della produzione agricola e che non può essere semplicemente osservata dalle istituzioni comunitarie e - in loro assenza - dallo Stato italiano.

Sapete bene che la Politica agricola comune ha rimosso gran parte degli strumenti di salvaguardia sui prezzi dei prodotti agricoli. Ma nel momento in cui si sta ridiscutendo la politica comune e il bilancio dell'Unione europea dopo il 2013 occorre rendere operativi, ancora prima degli aiuti diretti alle aziende, dei mezzi di salvaguardia tali da non permettere lo scontro fra stati membri. E sottolineo: fra stati membri che convivono nello stesso mercato unico, e che si confrontano con mezzi che non sono solo le capacità imprenditoriali delle aziende.

E, per collocare nelle giuste proporzioni le risorse investite a favore dell'agricoltura, voglio ricordare che la spesa per la Pac è poco più dello 0,9% del totale della spesa pubblica complessiva (fonte: Commissione europea).

## Il Polesine è una porta troppo aperta all'import

L'elevata competitività delle produzioni estere comunitarie trova poi particolare facilità nel penetrare nei punti commercialmente più accessibili della Pianura Padana e Rovigo è uno di questi. La presenza dell'Interporto, progettato,



pagato e sostenuto dalla collettività, sta apportando un danno all'economia agricola polesana e benefici solo marginali alla collettività della provincia. E favorisce la penetrazione di prodotto con caratteristiche ben diverse da quello nostrano.

Un altro elemento di scontro competitivo fra le aziende europee è infatti costituito dalla possibilità di impiegare sementi Ogm. Confagricoltura è portavoce di una maggioranza finora silenziosa di agricoltori, che difendono con forza la possibilità per il consumatore di scegliere, ma con altrettanta forza difendono l'opportunità per le imprese di adottare con tutte le cautele possibili le innovazioni di cui è stata verificata la validità da organismi indipendenti.

La situazione paradossale nella quale ci troviamo è quella di un mercato totalmente permeabile ai prodotti agricoli Ogm importati (anche in questi giorni è stato ricordato che un quarto dei mangimi consumati negli allevamenti italiani è costituito da soia Ogm, 3,5 milioni di tonnellate di farina di soia). Abbiamo poi filiere non particolarmente protette dall'impiego di prodotto Ogm estero, che diventa indistinguibile da quello nazionale. E infine scontiamo la sospensione della ricerca sulle sementi tradizionali e un peggioramento complessivo della qualità della nostra produzione. Proprio sul contenuto qualitativo della nostra produzione dobbiamo fare una riflessione critica.

## Qualità, marchi, Ogm: una riflessione critica

Dieci anni di divieto della coltivazione di Ogm, e dunque di settore agroalimentare virtualmente "Ogm-free", non si sono tradotti in alcun vantaggio eco-

nomico, né qualitativo per le imprese agricole. Dobbiamo riappropriarci di capacità produttive e tecniche davvero efficaci sul nostro reddito, sia come riduzione dei costi di produzione sia come effettivo contenuto di qualità riscontrabile.

Una opportunità che deve essere riempita di contenuti è anche la valorizzazione dei prodotti polesani che dal 2009 hanno ottenuto le registrazioni territoriali europee Dop e Igp. Occorre una gestione commerciale innovativa in un comparto molto competitivo costituito da pochi giganti (comunque in difficoltà commerciale) e moltissime entità minuscole, che costituiscono una ricchezza culturale ma sono costantemente minacciate di estinzione economica.

Pensiamo che sia possibile introdurre innovazione nel nostro settore, orientata appunto alla qualità e alla quantità. Non possiamo che partire dalle risorse di cui già disponiamo: ottime produzioni frutticole (come la pera o la mela fuji) che già oggi finiscono sui mercati con marchi di altri territori, le caratteristiche ottimali per la produzione cerealicola, le produzioni orticole che già oggi si stanno specializzando sempre più allontanandosi anche dalle aree più tradizionali. Per favorire l'innovazione, la motivazione a investire, l'aumento del fatturato e la capacità di attrarre persone giovani non c'è che la strada della collaborazione fra le aziende. A partire dalle forme meno intense - quali l'uso in comune di attrezzature o l'acquisto coordinato di mezzi tecnici - fino alle forme societarie più complesse per gestire insieme la vendita. Questo deve essere fatto senza più delegare a terzi l'approccio al mercato ma impadronendosi delle conoscenze necessarie.



**Concorrenza: l'Interporto è finora strumento per i nostri competitori. Qualità: parola vuota o reddito delle aziende? Agroenergie: un'opportunità concreta**

Alle istituzioni abbiamo ripetutamente chiesto di porre al centro della loro attenzione il settore agricolo, settore solido, di base, senza il quale vengono meno anche i programmi di valorizzazione del territorio. Anche alle istituzioni chiediamo uno sforzo di "aggregazione" e coordinamento: non possiamo avere in futuro 7-8 programmi di marketing territoriale concorrenti e - di fatto - poco produttivi.

Dobbiamo assicurarci strumenti di difesa dalla concorrenza illecita, vale a dire sistemi che impediscano la svalutazione competitiva all'interno del mercato europeo (attuati dall'Unione europea o dallo Stato) e controlli costanti sulle caratteristiche dei prodotti importati

Ma dobbiamo anche immaginare di reagire a questa situazione come imprese: ottenendo strumenti tecnici che lo permettano, rioccupando gli spazi che sono ora campo dei nostri concorrenti e utilizzando le strutture commerciali e logistiche a nostro favore.

In che modo? Se cinque operatori hanno il 70% della quota del mercato alimentare europeo dobbiamo porci l'obiettivo di confrontarci con quel mondo. E non possiamo continuare a farlo divisi e disorganizzati, tanto da permettere alla Grande Distribuzione di trasferirci tutti i costi della crisi - come è accaduto quest'anno - e di pensare che "non c'è limite al minimo dei prezzi" ottenibile dagli agricoltori!

## Una prospettiva per aggregarci

Come organizzazione stiamo investendo da alcuni anni nella divulgazione delle forme di aggregazione fra imprese agricole. Non basta.

Gli agricoltori debbono capire le fortissime motivazioni che vi sono a ag-

gregare il prodotto. Questa opportunità non riguarda solo il settore cerealicolo ma anche quelli più specializzati, basti pensare che solo il 20% della produzione veneta di mele è gestito in forma organizzata.

Le esperienze negative del passato devono essere superate proprio in considerazione del "mondo cambiato" nel quale dobbiamo lavorare.

Fra le esperienze negative più recenti dobbiamo annoverare anche l'inefficienza dei Piani integrati di filiera: una struttura burocratica e non uno strumento per motivare all'aggregazione.

Dobbiamo darci una prospettiva per gestire commercialmente in modo attivo la nostra produzione:

- Attraverso accordi interprofessionali nei quali coinvolgere anche la pubblica amministrazione
- Progettando anche nostre agenzie o strutture per la distribuzione del prodotto.

Nell'interprofessione abbiamo qualche esempio che possiamo raccogliere: nella vicina Emilia Romagna un accordo fra Barilla e produttori vede come "garante" la Regione. L'amministrazione pubblica può avere un ruolo non secondario nel favorire questi accordi, anche di fronte al peso economico e sociale rivendicato dall'industria e dalle grandi società di distribuzione. Queste società si avvalgono di un contesto fiscale e amministrativo che può senz'altro esser fatto pesare.

Per dare forza alla componente agricola l'amministrazione pubblica ha inoltre potenti mezzi: rispettare i propri impegni, applicare nel modo più efficiente le norme, semplificarne l'attuazione.

Qualche esempio.

## Pubblica amministrazione: partner affidabile?

Rispettare gli impegni: con la riforma comunitaria del settore bieticolo l'Italia accettò una drastica riduzione della produzione di zucchero, che ora raggiunge solo il 30% del nostro fabbisogno ed è stata concentrata in soli 4 stabilimenti. Per permettere l'adattamento delle imprese bieticole alla ristrutturazione e alla riduzione dei prezzi, venne stabilita l'erogazione di interventi per cinque anni, dal 2006 al 2010. L'erogazione degli interventi è avvenuta fino al 2008, mentre nonostante gli impegni assunti dal governo - a fronte di quelli già assolti dalle imprese del settore - non sono state stanziare le risorse per il 2009 e per il 2010.

Rispettare gli impegni: non ci basta che il provvedimento sia "fra le priorità del ministro". Così come non ci può bastare che ne "sia valutato l'inserimento in un eventuale provvedimento di accompagnamento alla Finanziaria". Devo sottolineare che il primo partner affidabile delle imprese deve essere lo Stato.

Applicare nel modo più efficiente le norme: solo quest'anno abbiamo avuto un assaggio di quanto gli agricoltori di altri paesi comunitari vivono ogni anno. Sto parlando dell'anticipo degli interventi Pac. È una misura che deve essere confermata dalla Regione Veneto e dalla sua agenzia Avepa anche per i prossimi anni. L'effetto di questa misura è importante anche dal punto di vista commerciale poiché permette di non cedere il prodotto nel periodo meno favorevole dell'annata perché costretti dalle esigenze di liquidità.

Semplificare l'attuazione delle norme. Guardiamo con attenzione la possibilità che dal 2013 si possa passare a una Pac "regionalizzata" solo se questa sarà una vera semplificazione dell'iter burocratico oggi pesantissimo e non più sopportabile per le aziende agricole

L'appoggio dell'amministrazione pubblica è indispensabile, ma non sufficiente.

Segue a pagina 5 ►

Rovigo, Veneto, Europa. Agricoltura in un mondo che cambia. L'intervento di Stefano Casalini

# Strumenti e opportunità per il futuro

► Continua da pagina 4

Dobbiamo anche modificare le nostre capacità commerciali. L'aggregazione della produzione non è sufficiente se non viene gestita poi in modo attivo sul mercato. Dobbiamo riconoscere che la capacità di vendita non è fra le nostre maggiori qualità. Né possiamo pensare di riservare alla gestione attiva delle vendite una quota secondaria del nostro impegno, avvalendoci di informazioni di seconda mano e orientate da altri operatori.

## Gestire la vendita del prodotto

La gestione delle vendite non può proseguire con le stesse modalità di oggi. La cessione sotto contratto legata ai listini non coglie alcuna opportunità e sconta tutte le difficoltà del mercato. Dobbiamo orientarci su una gestione attiva che richiede informazioni e capacità di movimento che dobbiamo anche essere pronti a acquisire all'esterno.

Per quanto riguarda le forme contrattuali riteniamo che il contratto di conto deposito - da molti ritenuto obsoleto - non possa essere sostituito da un semplice conferimento di mandato a vendere il prodotto.

Dobbiamo orientarci su accordi precisi e trasparenti anche per il produttore conferente, il quale deve poter verificare gli accordi con il trasformatore, avere ben definite le caratteristiche richieste e i premi conseguenti, avere costi di servizio trasparenti.

Diversamente, gli accordi - per quanto possano essere definiti "di filiera" - sarebbero solo al servizio della commercializzazione o dell'industria di trasformazione, come accade oggi.



Stefano Casalini

## Agroenergia: cogliere subito le opportunità

Tra le opportunità immediatamente alla portata delle imprese della provincia vi è la realizzazione di impianti aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili (solare o da biomasse). C'è un contesto di riferimento che è dato dall'obiettivo europeo di disporre entro dieci anni del 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili. E ci sono precise indicazioni della politica di sviluppo rurale, raccolte anche dal Piano di sviluppo rurale del Veneto. Per raggiungere questi obiettivi anche l'Italia ha introdotto un sistema di incentivazione delle energie rinnovabili. È solo da pochi mesi che abbiamo un quadro normativo, fiscale e tributario certo per gli impianti agroenergetici.

## L'amministrazione pubblica deve dare forza alle imprese agricole: con il rispetto degli impegni e la semplificazione. Consorzio agrario: un patrimonio di tutti per il futuro dell'economia polesana

È un'opportunità che le imprese agricole debbono cogliere poiché probabilmente dopo il 2010 condizioni altrettanto ottimali non si ripresenteranno. C'è quindi una opportunità ambientale e un'opportunità economica da cogliere. Occorre però che la sostenibilità di questi impianti sia assicurata: lo è - sicuramente - per impianti come quelli per la produzione di biogas che integrano l'attività agricola, utilizzando materiale prodotto localmente. Riteniamo che la produzione "alimentare" e "non alimentare" non siano in contrasto. Possono diventare solo se alle nostre imprese la politica continuerà a imporre la massima contrazione dei prezzi. Mantenere un'agricoltura vitale a servizio della produzione di alimenti richiede bilanci adeguati, possibilità di accedere a formazione e innovazione. Insomma un ruolo economico pieno

che è possibile anche attraverso la diversificazione nelle agroenergie. In tal senso riteniamo che anche gli impianti fotovoltaici che integrano la produzione agricola debbano essere accolti e possano dare un reddito alle imprese.

Diverso è il caso degli impianti il cui "bilancio energetico" è passivo (ad esempio quelli con utilizzo prevalente di materia prima non locale) e diverso è anche il caso delle installazioni fotovoltaiche di tipo industriale che riducono la superficie agricola con un costo ambientale negativo.

Noi appoggiamo le iniziative dei nostri associati, diamo loro assistenza nell'aggregazione, consulenza civilistica e consulenza sulle forme societarie applicabili.

Quest'anno avvieremo un'ulteriore iniziativa di divulgazione sulla produzione di energia in ambito agricolo. È un'iniziativa rivolta anche alle amministrazioni locali e alle organizzazioni dei cittadini che realizzeremo con il contributo della Camera di commercio, che ringraziamo. Vogliamo far sì che l'insediamento degli impianti agricoli sia supportato dalla conoscenza e da una programmazione partecipata.

## Consorzio agrario: uno strumento per tutte le imprese

Per ultimo abbiamo oggi una concreta opportunità di migliorare costi dei mezzi di produzione e gestione commerciale delle produzioni polesane. Il Consorzio agrario di Rovigo ha chiuso con l'approvazione del concordato una difficile e lunga fase nella quale siamo stati molto impegnati a supporto della attività del commissario e della attività commerciale dell'ente. Abbiamo impegnato molto le strutture dell'organizzazione e mezzi per superare passaggi molto delicati. Ora abbiamo l'opportunità di rifondare questo ente affi-

ché sia pienamente al servizio di tutta l'economia agricola della provincia. Le energie di tutti coloro che si dicono motivati allo sviluppo debbono essere investite in questa direzione o falliremo un'occasione. Sottolineo che il Consorzio agrario è patrimonio di tutto il mondo agricolo, non di un'unica organizzazione, e come tale può interpretare un ruolo fondamentale in provincia proprio grazie all'apporto di tutte le imprese, comprese le cooperative.

Credo non sia un obiettivo inaccessibile, dato che abbiamo un recente esempio di collaborazione fra espressioni diverse del mondo agricolo con l'obiettivo di garantire il servizio di bonifica e irrigazione, così indispensabile per il territorio da differenziarci positivamente rispetto alle altre province venete.

Per questo la nostra provincia ha concluso per prima l'iter di rinnovo dei consigli di amministrazione dei consorzi di bonifica, grazie a un rapporto di dialogo e coesione fra organizzazioni di rappresentanza con l'obiettivo di ottenere una corretta gestione di un territorio così fragile.

Il ruolo paritario che rivendichiamo nella gestione dei consorzi è motivato dalla consapevolezza di rappresentare la metà delle imprese agricole più strutturate, più sensibili al servizio di bonifica e che sostengono ben il 58% della contribuzione consortile.

Questa consapevolezza deve essere di tutte le forze economiche e istituzionali polesane e venete, solo così miglioreremo significativamente la nostra attuale situazione di debolezza per tutte le nostre aziende che sono assieme alle altre imprese il vero reticolo pulsante del nostro Polesine.



Fabbrica Cooperativa Perfosfati Cereale

## CLASSIC

Dal Produttore Originale... Azotati Speciali

### CereaS 38.0.0+18SO<sub>3</sub>

Azoto ammoniacale ed ureico uniti allo zolfo. Aumento del contenuto proteico nei cereali e riduzione perdite di azoto per lisciviazione.

### CereaFast 33.0.0+11CaO

Azoto nitrico per un effetto starter ed ureico per un effetto prolungato. Calcio solubile per una migliore qualità.

### CereaCote 40.0.0+12SO<sub>3</sub> 8,4N-CRF

Rilascio graduale grazie a tre forme di azoto: ammoniacale, ureico ed ureico a rilascio controllato. Con 8,4% di azoto da urea ricoperta MEISTER. Riduzione perdite di azoto e minore dose di applicazione.

### CereaSlow 34.0.0+22SO<sub>3</sub> 11N-UF

Tre componenti di azoto per una disponibilità graduale: ammoniacale, ureico ed ureico a lento rilascio. Con 11% di azoto da urea formaleide. Riduzione perdite di azoto e minore dose di applicazione.

fertilizzanti da generazioni!

Fabbrica Cooperativa Perfosfati Cereale

Via Farfusola, 6 - 37050 Bonavicina di San Pietro di Morubio (VR) - Centralino +39 045 7125511 - Customer Service +39 045 7125589 - Fax +39 045 7125544 www.FCPCereale.it



Assemblea generale. Il messaggio dell'assessore regionale al Bilancio Marialuisa Coppola

# Crisi: finanziamenti specifici per le aziende

Non potendo partecipare alla nostra assemblea per il protrarsi della discussione di bilancio e finanziaria 2010 in Consiglio regionale, l'assessore ha inviato questo messaggio.

Il tema affrontato e il momento particolare che stiamo vivendo in questo fine di legislatura regionale, mi stimolano ad alcune considerazioni che desidero farvi pervenire.

La crisi finanziaria che ha sconvolto i mercati internazionali ha colpito in maniera pesante anche il Veneto, che, pur avendo subito una contrazione importante del proprio Pil (- 4,4%) ha resistito un po' meglio del sistema Italia che, nel 2009 ha registrato un calo del 5,5%.

L'impatto è stato certo pesante e non ha risparmiato alcun comparto produttivo, agricoltura compresa, pur con effetti diversi a seconda del settore.

La Regione del Veneto si è prontamente attivata mettendo a punto una serie di provvedimenti straordinari anticrisi generali, a favore di aziende, lavoratori e famiglie, favorendo l'accesso al credito, intervenendo sulle banche attraverso l'adozione di un protocollo (apripista in campo nazionale) che consente la rateizzazione dei mutui di imprese e risparmiatori e anticipando le risorse della cassa integrazione.

Con riferimento al primario, settore oggetto di una profonda ristrutturazione finalizzata allo sviluppo e potenziamento della filiera agricola, attraverso il



Marialuisa Coppola

miglioramento della qualità del prodotto, la valorizzazione della tipicità delle produzioni locali e la loro tutela, è stato adottato uno specifico provvedimento legislativo recante "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi".

In esso sono stati previsti finanziamenti specifici a favore delle imprese agricole, sia per il credito di esercizio, che per il consolidamento delle passività onerose, oltre che per favorire l'accesso al credito. Abbiamo avuto modo di riscontrare come questi, siano stati interventi graditi e ritenuti utili dagli operatori del settore, che testimoniano sia della tempestività, che della pertinenza del-

le misure straordinarie adottate dalla Regione. Il protrarsi della crisi, pur se con timidi segnali di ripresa, rende necessario il poter confermare queste misure con uno stanziamento adeguato nel bilancio regionale che è in fase di approvazione.

Oltre a ciò è stata attivata un'ulteriore linea di finanziamento per 2.000.000 di euro a favore dei Confidi, fino ad oggi mai attivata, che ritengo possa rappresentare un ulteriore segno concreto del nostro impegno a fianco della categoria. Questi sono dati concreti che sottopongo alla vostra attenzione e che sono la migliore garanzia di una attenzione e una disponibilità che da parte mia non è mai venuta meno e che confido la Regione saprà cogliere e sostenere.

Assemblea generale. L'intervento del presidente della Camera di Commercio Loredano Zampini

## "2009 anno da dimenticare per l'agricoltura italiana"

In Polesine nei primi dieci mesi del 2009 si è assistito ad un ulteriore ridimensionamento della dinamica dei prezzi dei prodotti agricoli, in continuità con la tendenza che si era manifestata nel corso del 2008.

La marcata riduzione dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli sta seriamente compromettendo la redditività delle imprese del settore, con tutto ciò che questo comporta per il futuro di un settore che invece appare strategico per il nostro territorio e per l'intera nazione. L'economia agricola della provincia appare inoltre ulteriormente vulnerabile per la facilità di importazione nel nostro territorio di prodotti di base, in particolare da paesi dell'Est europeo, che una volta entrati in uno stato dell'Unione europea possono essere riesportati quale prodotto comunitario all'interno del mercato comune.

La permeabilità del nostro mercato alla concorrenza estera, nonostante la presenza di grossi utilizzatori locali, è alla base della debolezza e della volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli.

Le nostre imprese agricole, pur dando vita a produzioni di qualità, come attestano il marchio DOP ottenuto dall'aglio polesano e i marchi IGP, che contraddistinguono l'insalata di Lusina, il riso del Delta del Po e il radicchio di Chioggia, non sono in condizione di contrastare questa concorrenza, per fattori di ordine strutturale.

Si tratta della struttura dei costi di produzione e delle regole che disciplinano i rapporti contrattuali, delle caratteristiche della produzione e dello stoccaggio.

Per cercare di affrontare la situazione, gli operatori del settore si sono attivati formulando varie richieste, tra le quali

### Gravi perdite anche per la cessazione di molte imprese

la tracciabilità dei prodotti importati, la regolazione e la trasparenza del mercato, misure di facilitazione di accesso al credito e moratoria sui debiti da parte degli istituti di credito.

È questo, dunque, il difficile scenario che sta vivendo la nostra agricoltura, che ribadisco essere un settore fondamentale per la nostra economia. Oggi, tuttavia, qualche primo segnale positivo di ripresa lo possiamo cogliere. Il 2010 potrebbe essere l'occasione per ripartire, ma bisogna crederci ed esse-

re ottimisti. A tal proposito, condivido quanto dichiarato dal ministro delle Politiche agricole Luca Zaia: occorre "fiducia".

Fiducia nelle imprese italiane che trovano consenso in tutto il mondo per la produzione di prodotti tipici e unici; fiducia nei nostri imprenditori che sanno reagire alla crisi, che, come tutte le crisi, sfianca ma che offre anche opportunità.

Occorre, però, sapersi organizzare per cogliere e sviluppare nuove occasioni di crescita.

Fiducia, quindi, ai nostri imprenditori, ai quali auguro di vincere questa sfida impegnativa perchè anche alla loro capacità è legata la ripresa dell'economia polesana.

Come presidente della Camera di Commercio di Rovigo confermo l'impegno che l'ente camerale riserva al settore

primario, che si traduce in interventi di carattere strategico e promozionale.

Strategico è certamente il progetto per i nuovi mercati ortofrutticoli di Lusina e di Rosolina, che dovranno riqualificarsi anche sulla base di sinergie con altri comparti del settore primario e della filiera agroalimentare.

Continueremo a sostenere con convinzione la progettualità delle associazioni agricole, e a realizzare iniziative per la promozione delle produzioni e dei prodotti tipici, assieme al territorio di cui sono espressione, in accordo con le organizzazioni imprenditoriali e con le altre istituzioni provinciali e con gli enti locali.

La Camera di Commercio, infatti, è al fianco degli imprenditori agricoli, come del resto di tutti gli imprenditori polesani.



# CONSORZIO AGRARIO ROVIGO



## AGENDA 2010 - NOI SIAMO PRONTI !

### Progetto Grano

- Controllo in campo con N-Tester
- Concimazioni mirate per grano tenero e duro
- Pagamenti agevolati dei mezzi tecnici acquistati
- Contratti di filiera con Premi in aggiunta ai prezzi di mercato

### Progetto Barbabietola

- Analisi nematodi, gratuita
- Distribuzione seme bietola
- Assistenza programmata per tutto il ciclo della coltura
- Interventi di concimazione e diserbo con conteggi economici di convenienza

### Progetto Mais

- Consigli sulle migliori varietà testate sui nostri campi prova
- Proposte per diserbi con nuove tecnologie e molecole
- Interventi mirati con concimi speciali
- Operazioni/lavorazioni per ottimizzare la risorsa idrica

### Progetto Soia

- Scelta del ciclo di maturazione in funzione del terreno, del periodo di semina e di raccolta
- Analisi terreni per corretti consigli colturali
- Contratti di filiera a prezzo di mercato stabilito
- Monitoraggio ragnone rosso e altri lepidotteri

**AGRICOLTORE!**  
**IL BILANCIO DELLA TUA AZIENDA, DIPENDE DALLE SCELTE CHE FARAI.**  
**I NOSTRI AGENTI DI ZONA TI ASPETTANO PER CONSIGLIARTI**

**pradella@consorzioagrariorovigo.it tel. 0425 390230-235-281**

# La tabella per il calcolo delle indennità in vista degli imminenti procedimenti per le infrastrutture in Polesine

## Espropri 2010: i valori agricoli medi, in euro per ettaro

- Gli impianti irrigui e altri impianti fissi di qualunque natura vengono valutati e indennizzati a parte.
- Le corti coloniche e le strade interpoderali vengono valutate e indennizzate con gli stessi valori tabellari dei terreni contigui.
- Dai valori indicati in tabella sono esclusi i frutti pendenti, da valutare a parte, nonché ogni tipo di soprassuolo, compresi i fabbricati.
- Il valore agricolo medio relativo a terreni certificati come "biologici" è aumentato del 20 per cento. La certificazione ovvero l'avvio del relativo iter dovranno essere anteriori alla data di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo.

### Le note relative ai tipi di coltura

1. Per terreno a colture cerealicolo-foragere avvicendate e industriali (barbabietola da zucchero, colza, girasole, tabacco eccetera).
2. Per terreno a colture orticole estensive (pomodoro, aglio, fragola, patata, cocomero eccetera).
3. Per terreno a colture orticole intensive avvicendate, a raccolti plurimi.
4. Per frutteto con almeno mille piante per ettaro.
5. Per frutteto con meno di mille piante per ettaro.
6. Per incolto sterile si intende quello che per sua natura (sabbia, palude eccetera) non dà alcuna produzione agricola.

7. Per terreno incolto produttivo si intende quello il cui prodotto è rappresentato da vegetazione spontanea ove cioè non sia possibile la coltivazione.
8. Per golena sterile si intende quel terreno golendale del basso delta del Po non difeso da arginelli verso fiume, soggetto ad allagamenti periodici da acque e che non dà alcuna produzione agricola.

### Le regioni agrarie

**Regione agraria 1, Polesine occidentale:** Badia Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castलगuglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, San Bellino, Stienta e Trecenta.

**Regione agraria 2, Polesine di Rovigo:** Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Cre-spinò, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gavello, Guarda Veneta, Lusina, Pettorazza Grimani, Polesella, Pontecchio Polesine, Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo e Villanova Marchesana.

**Regione agraria 3, Polesine orientale:** Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolona e Taglio di Po.



### Ogm: primi passi verso la libertà

La decisione del Consiglio di Stato costituisce una novità di tutto rilievo. Confagricoltura ha accolto con favore la sentenza che stabilisce che la coltivazione di Ogm non può essere bloccata in attesa della adozione da parte delle Regioni dei piani di coesistenza fra coltivazioni convenzionali e Ogm. Secondo la massima corte amministrativa i profili ambientali e sanitari sono già valutati nel momento in cui le sementi Ogm sono autorizzate dalla Commissione europea, che ne sancisce quindi la coltivabilità. I piani di coesistenza regolamentano i profili prettamente economici, di rapporti fra i coltivatori di sementi convenzionali e Ogm. Con la sentenza dell'organismo "si sblocca l'impasse che da anni condiziona agricoltori e ricerca", ha affermato il presidente di Confagricoltura. "Sono anni che non si provvede a disciplinare la materia rinviando il problema", afferma. Adesso, ribadisce, "si sblocca l'impasse che caratterizza la vicenda nel nostro Paese". In Italia, ricorda Confagricoltura, non si possono utilizzare, né per la coltivazione né per la sperimentazione quelle varietà transgeniche che hanno già ottenuto l'autorizzazione da parte delle istituzioni comunitarie per la parte che attiene agli aspetti sanitari ed ambientali. Vecchioni parla di "paradosso italiano", lamentando che nel nostro paese "mentre si importano e si utilizzano notevoli quantità di derivati di mais e soia transgenici, ai nostri produttori si impedisce da anni di accedere a tali innovazioni". Il tutto, continua il presidente di Confagricoltura, "con un ostracismo ideologico che richiama quel 'no al nucleare' che tanto è costato negli ultimi anni al sistema Paese. Intanto il contatore delle perdite dei maiscoltori continua a girare e anche la ricerca scientifica italiana rimane al palo".

Tipo di coltura	Regione agraria 1 Polesine occidentale	Regione agraria 2 Polesine di Rovigo	Regione agraria 3 Polesine orientale
Seminativo (1)	36.400	34.400	31.400
Orto a pieno campo (2)	37.800	36.600	34.100
Orto specializzato e vivaio (3)	43.600	43.000	42.800
Risaia	-	-	31.400
Vigneto	36.400	34.400	31.400
Frutteto ad alta densità (4)	46.400	45.700	45.500
Frutteto a bassa o media densità (5)	38.100	36.100	33.700
Macchia boscata regolamentata	36.400	34.400	31.400
Pioppeto	29.300	28.900	28.800
Incolto sterile (6)	13.200	13.000	12.900
Incolto produttivo (7)	16.200	16.000	15.900
Terreno golendale fertile e pioppeti golenali	20.200	19.900	19.800
Terreno golendale delizioso sterile (8)	-	-	5.000

## il Polesine

Anno LXVI • N. 1-2 • Gen.-Feb. 2010

Editore:  
**Agricoltori Srl** - Rovigo

Direttore responsabile:  
**Luisa Rosa**

Direttore:  
**Massimo Chiarelli**

Redazione:  
**Luisa Rosa**

**Direzione, redazione e amministrazione:**  
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
E-mail: redazione@agriro.eu  
info@agriro.eu

Progetto grafico:  
**Ideal Look • Rovigo**

Stampa:  
**Stampe Violato**  
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

## Piccola proprietà contadina con benefici fiscali

Saranno molto probabilmente prorogate ancora per un anno le agevolazioni fiscali per la piccola proprietà contadina: con la conversione del decreto Milleproroghe da parte della commissione Affari costituzionali del Senato (adesso il provvedimento passa alla Camera) gli agricoltori potranno usufruire delle consuete agevolazioni fiscali per l'acquisto dei terreni. In particolare, il maxiemendamento dispone la proroga - fino al 31 dicembre 2010 - dell'applicazione dell'imposta di registro e ipotecaria nella misura fissa per gli acquisti di terreni agricoli da parte dei coltivatori diretti e di imprenditori agricoli professionali. La riapertura dei termini decorre dalla data di conversione del decreto: l'abbattimento dell'imposta di registro non si applica quindi per gli atti stipulati dal primo gennaio 2010 fino a questa data.

La piccola proprietà contadina agevolata gli acquisti a titolo oneroso di terreni agricoli effettuati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali (Iap) e anche dalle società agricole che hanno la stessa qualifica (Dlgs 99/04). Per poter ottenere l'agevolazione, che consiste nell'assolvimento dell'imposta di registro e ipotecaria in misura fissa (168 euro), mentre resta l'assolvimento della imposta catastale all'1%, l'acquirente deve rispettare alcuni vincoli:



Andrea Mezzanato

- dedicare abitualmente la propria attività manuale alla coltivazione della terra
- il fondo acquistato in aggiunta a eventuali fondi posseduti non deve eccedere di oltre un terzo la superficie corrispondente alla capacità lavorativa del nucleo familiare. Queste condizioni non si applicano agli imprenditori agricoli professionali
- nel biennio precedente l'acquirente non deve aver venduto fondi rustici di superficie superiore a un ettaro.

### Imposte di registro e ipotecaria nella misura fissa e imposta catastale all'1%.

### Anga: un provvedimento indispensabile

Attenzione: il beneficio viene perduto se l'acquirente aliena volontariamente il fondo prima di cinque anni, o smette di coltivarlo. È tuttavia consentito il trasferimento a familiari o a società di persone i cui soci siano familiari.

Per usufruire dell'agevolazione l'acquirente deve indicare al momento della stipula che intende avvalersi delle disposizioni della legge 604/1954, allegando il certificato rilasciato dall'ufficio provinciale dell'agricoltura, che attesta il possesso delle qualifiche previste dall'articolo 2 della legge (attestanti la qualifica di coltivatore diretto e che l'estensione del terreno è nei limiti previsti). Coloro che al momento dell'acquisto non possiedono i requisiti necessari, possono comunque usufruire dell'agevolazione ma devono produrre il certificato definitivo entro tre anni dalla stipula dell'atto in questo modo: al momento della registrazione

ne dell'atto, l'acquirente può produrre un'attestazione provvisoria, e da quella data decorre il triennio entro il quale egli dovrà - preventivamente - provvedere alla produzione del certificato definitivo.

Il presidente di Anga Rovigo, Andrea Mezzanato, sottolinea con soddisfazione la proroga del provvedimento: "La Piccola proprietà contadina costituisce tuttora un valido mezzo per l'acquisto di un fondo da parte di un giovane agricoltore, sia per il notevole risparmio in termini fiscali, sia per l'assenza di particolari vincoli successivi all'acquisto. Così non è invece, nel caso del compendio unico, strumento gestito da Ismea, che impone che il fondo acquistato non possa essere alienato, né frazionato, per almeno 10 anni dall'acquisto, in quanto considerato unità indivisibile".

I giovani agricoltori della provincia di Rovigo sono pertanto speranzosi nel fatto che il governo inserisca le agevolazioni per la Ppc nel decreto Milleproroghe: per Mezzanato infatti "I benefici sono essenziali per la crescita della nuova agricoltura sostenuta da tutti quei giovani che hanno scommesso e credono fermamente in questo settore, nonostante i profitti in calo e gli oneri burocratici che rallentano la crescita aziendale".

■ Aperti i bandi per l'Asse 1, si attendono le disposizioni dei Gal per l'Asse 3. Asse 2 a fine febbraio

# Piano di sviluppo rurale anno 2010

Il Psr è dunque arrivato anche quest'anno: la Giunta regionale del Veneto in gennaio ha aperto i termini per la presentazione delle domande di finanziamento del Piano di sviluppo rurale 2007/2013. Fissati gli indirizzi procedurali generali di applicazione (tempi di istruttoria, decisione e realizzazione degli interventi); le disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti nonché i termini di presentazione delle domande per i finanziamenti relativi all'Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale (con un finanziamento pubblico complessivo di 144,9 milioni di euro).

Per l'Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia (con un finanziamento pubblico complessivo di 19,4 milioni di euro) riguardante l'agriturismo e le energie rinnovabili, bisogna invece attendere ancora: il nuovo Psr infatti non copre le aree interessate dai cosiddetti Psl (Piani di sviluppo locale), la cui predisposizione nella nostra provincia è affidata ai due Gal (Gruppi d'azione locali), polesani: il Gal Delta del Po e il Gal Polesine Adige. I bandi relativi a questo Asse - per la sola parte riguardante l'agriturismo - saranno comunque pronti a breve, e il contenuto non differirà nella sostanza dalle disposizioni regionali. Più spostato nel tempo invece il bando relativo alle energie rinnovabili.

Circa l'Asse 2 (Agroambiente), si prevede che i relativi bandi saranno aperti tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo.

## Asse 1 - Competitività

Diamo una sintetica rassegna delle misure più interessanti per le imprese.

### Misura 112 - Insediamento giovani agricoltori

Questa misura incentiva l'insediamento in azienda attraverso la concessione di un premio per il finanziamento delle spese sostenute dal giovane agricoltore. Le domande possono essere presentate da giovani agricoltori di età compresa fra i 18 compiuti al momento della presentazione della domanda e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che si sono insediati in azienda dopo il 30 novembre 2008 come titolari di un'azienda agricola o come contitolari di una società agricola o come socio amministratore di una società di capitali o di una società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Nell'ambito del premio per l'insediamento, possono essere ammesse le seguenti spese (che possono anche essere state sostenute prima della presentazione della domanda e, comunque, dopo il 30 novembre 2008):

- spese per l'insediamento (notaio, consulenze, acquisto di terreni, acquisto di titoli di produzione, corsi di formazione)
- spese relative al costo della fidejussione per l'erogazione anticipata del premio

Il premio all'insediamento deve essere richiesto dal giovane agricoltore a partire da un minimo di 10.000 ad un massimo di 30.000 euro, e sarà corrisposto, in conto capitale, a fronte delle spese sostenute per l'insediamento, rendicontate con fatture o altri titoli di spesa equivalenti.

### Il Pacchetto giovani

Come anche nel bando precedente, anche questo Psr propone uno strumento di progettazione integrata, chiamato "Pacchetto giovani" che implica, da parte del giovane agricoltore, lo sviluppo di un progetto articolato e verificabile attraverso l'adesione ad almeno altre due Misure tra le seguenti: - Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole, obbligatoria, altrimenti il Pacchetto giovani non viene attivato)

- Misura 111 (Formazione professionale)
- Misura 114 (Utilizzo di servizi di consulenza)
- Misura 132 (Partecipazione a sistemi di qualità).

Le misure scelte dovranno essere coordinate e rese coerenti al progetto nel

## 164 milioni e 300 mila euro per sostenere gli investimenti finalizzati al consolidamento, all'ammodernamento e alla concorrenzialità delle imprese agricole venete

Piano aziendale, finalizzato a guidare il giovane imprenditore nello sviluppo della propria azienda.

Per il Pacchetto Giovani sono a disposizione complessivamente 33 milioni di euro. Termine ultimo di presentazione delle richieste: 28 febbraio 2010.

La Regione con questo bando intende attivare solo il Pgb (Pacchetto giovani Base), per permettere al giovane neoinsediato di affrontare subito le tematiche di ristrutturazione e ammodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali. Il PGB è distinto in due tipologie:

**PG-B** rivolto a tutti i settori produttivi ad esclusione del settore lattiero-caseario

**PGB-LC** riguardante esclusivamente il settore lattiero caseario (latte vaccino), al quale sono destinate specifiche risorse.

### Priorità e punteggi

Il Piano aziendale verrà valutato in termini di significatività degli investimenti, ai quali sarà attribuita una "priorità" secondo lo schema indicato:

**SNS** = Strategica - Nuove sfide  
**S** = Strategica  
**A** = Alta  
**M** = Media  
**B** = Bassa

### Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

È la misura più interessante per le aziende agricole: gli investimenti infatti riguardano tutti i settori produttivi, al fine di aumentare la competitività del sistema agroalimentare attraverso il sostegno agli investimenti strutturali e alle dotazioni aziendali attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale. Inoltre, gli interventi previsti in questa Misura sono volti ad affrontare anche la tematica delle "Nuove Sfide" in accordo con la strategia comunitaria.

La Misura 121 viene perciò attivata con due distinte modalità:

- come misura singola
- nell'ambito del Pacchetto giovani, come misura obbligatoria per i giovani già insediati (PG-b)

Le domande come misura singola vanno presentate entro il 31 marzo 2010.

### Due le tipologie di azione:

- Misura 121 S per tutti i comparti produttivi tranne il lattiero caseario (comprende anche gli interventi relativi alle Nuove Sfide)
- Misura 121 LC per il settore lattiero caseario (solo per il latte vaccino)



### Misura 121 S

Gli investimenti possibili riguardano:

- l'ammodernamento strutturale, con interventi di miglioramento fondiario, costruzione, acquisizione, ristrutturazione, miglioramento di fabbricati per la produzione, lavorazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti e dell'allevamento
- l'ammodernamento tecnologico, con acquisti di nuovi macchinari e attrezzature, sempre però finalizzati agli obiettivi della riduzione dei costi, al miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi di trasformazione dei prodotti aziendali e della tutela della salute dei consumatori; la realizzazione, l'adeguamento e la razionalizzazione di strutture e impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale
- l'ammodernamento organizzativo-strategico, con investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale per avvicinare le imprese al mercato; investimenti strutturali e dotazionali per la commercializzazione diretta dei prodotti in azienda; per l'acquisto di attrezzature informatiche.

La Misura 121 prevede inoltre un apposito settore "Nuove sfide": riguarda la realizzazione di impianti per biomassa, fotovoltaico (l'energia prodotta dovrà però essere utilizzata nell'azienda, non potrà essere venduta), attrezzature per la conservazione del suolo (semina su sodo e tecniche dell'Agricoltura blu), ristrutturazione fabbricati con riduzione delle perdite di calore, difesa attiva delle colture, riconversione dei sistemi irrigui (al fine di contenere oltre il 25% le perdite d'acqua), impianti per il trattamento delle acque e per la lavorazione dei prodotti.

### I beneficiari

Gli agricoltori interessati per essere ammessi devono possedere requisiti soggettivi (riguardanti il titolare dell'impresa) e oggettivi (riguardanti l'impresa).

### Requisiti soggettivi

- qualifica di Iap (Imprenditore agricolo professionale)
- titolo di studio attinente al settore agrario, oppure frequenza in Veneto di un riconosciuto corso di formazione per

il primo insediamento, oppure svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente la presentazione della domanda

- avere un'età inferiore ai 65 anni.

### Requisiti oggettivi

- iscrizione al Registro imprese della Camera di Commercio
- iscrizione all'Anagrafe del settore primario
- dimensione economica pari ad almeno 10 Ude nelle nostre zone
- presentazione di un Piano aziendale degli investimenti sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente.

### I finanziamenti

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono pari al 40%, e salgono al 50% per le imprese condotte da giovani entro 5 anni dall'insediamento. L'importo massimo di spesa ammessa a finanziamento è pari a 600.000 euro nell'arco di cinque anni, elevabile a 1.000.000 per gli interventi relativi al lattiero caseario. L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è di 25.000 euro. Se la domanda è inserita nel Pacchetto giovani, l'importo minimo ammesso è di 15.000 euro.

### Le graduatorie

Attenzione alle priorità che verranno impiegate nella valutazione delle domande per la formazione della graduatoria: per le nuove sfide la priorità viene definita strategica nuove sfide, ed è la più alta possibile, perchè consente di ottenere il massimo del punteggio (40 punti), mentre per una priorità considerata strategica i punti sono 30; una priorità alta dà 20 punti, media 8 punti, bassa zero punti (inutile in questo caso presentare la domanda).

Due esempi per capire bene: rientrano nelle nuove sfide gli impianti irrigui, le reti antigrandine, l'attrezzatura per l'Agricoltura blu, la ristrutturazione dei fabbricati per risparmio energetico. Ne deriva che per questi investimenti è elevatissima la possibilità che la domanda vada a buon fine.

La priorità è invece considerata solo "strategica" se si acquistano macchinari per ridurre i costi e salvaguardare la salute degli operatori (ma sono esclusi i trattori che in questo Psr vengono considerati "a priorità bassa"), se riguarda gli impianti e le strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici, le serre, la ristrutturazione di fabbricati per lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e produzioni aziendali. Per le domande presentate nell'ambito del Pacchetto giovani, con più investimenti provenienti da più Misure e ascrivibili all'una o all'altra priorità, il punteggio sarà definito dalla media tra tutte le priorità interessate. Da evidenziare che, in questo caso, le domande che raggiungono un punteggio inferiore ai 15 punti non sono ammesse in graduatoria.

### Attenzione

Fondamentale è presentare preventivi

con i valori reali e definitivi. Il prezzario di riferimento per il computo metrico è quello delle Opere pubbliche regionali, e non più quello ormai obsoleto della Camera di Commercio.

Altrettanto importante è sapere che la totalità degli investimenti indicati nella domanda dovrà essere realizzata. Tutta l'attenzione ancora: per tutti i tipi di domande ammesse nell'ambito del Psr, ogni singolo pagamento dovrà essere effettuato dal titolare della domanda di finanziamento per poter essere erogato.

### La domanda

Confagricoltura è riuscita ad ottenere una importante agevolazione che riduce la mole dei documenti da presentare per accompagnare le domande ed elimina le ristrettezze di tempo che molto spesso in passato hanno ostacolato la presentazione in tempo utile delle domande del Psr. Sarà sufficiente, infatti, inoltrare entro i termini di scadenza la relazione tecnica, il computo metrico estimativo analitico e i preventivi con la specifica relazione illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido. Ciò consentirà ad Avepa di formare già entro il 30 giugno la graduatoria, dopo di che gli imprenditori agricoli avranno un tempo di 75 giorni per presentare tutti gli altri documenti (Dia, autorizzazioni varie da enti e consorzi eccetera).

Un'osservazione: la graduatoria definitiva verrà di conseguenza stilata solo dopo la valutazione delle domande completate con tutta la documentazione. Per l'inizio dei lavori da parte delle aziende ammesse ai finanziamenti si prevede indicativamente la metà del mese di novembre 2010.

### Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Sostiene gli investimenti realizzati da imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (cooperative e industrie agroalimentari) con un contributo del 30% sul valore degli investimenti. Anche per questa Misura le azioni sono suddivise in tre tipologie: Base, Nuove Sfide e Lattiero-caseario. All'industria è chiesto l'impegno alla stipula di contratti di fornitura con delle aziende agricole.

### Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Gli imprenditori agricoli potranno avvalersi della consulenza specialistica tecnica per migliorare la gestione aziendale in termini di reddito, di corretta applicazione della condizionalità e maggiore sicurezza sul luogo di lavoro. La spesa massima ammessa per ciascuna consulenza è di 1.875 euro e il contributo copre fino all'80% della spesa ammessa.

### Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Il contributo massimo è di 3.000 euro all'anno. Interessa i produttori di aglio Bianco polesano, di insalata di Lusina, e di riso del Delta del Po. L'importo riguarda le spese di certificazione e analisi.



■ Aperti i bandi per l'Asse 1, si attendono le disposizioni dei Gal per l'Asse 3. Asse 2 a fine febbraio

# Piano di sviluppo rurale anno 2010

## Asse 2 - Agroambiente

L'attivazione delle varie Misure di questo Asse sarà deliberata dalla Giunta regionale probabilmente verso la fine di febbraio. Forniamo alcune anticipazioni.

### Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale Misura 214 i

Gestione agrocompatibile delle superfici agricole (Agricoltura blu)

Due le azioni previste:

- Azione 1. Prevede l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa. Il premio è di 400 euro/ettaro/anno, con l'impegno di interessare almeno il 25% della superficie aziendale.
- Azione 2. Copertura continuativa del suolo. Il premio è di 250 euro/ettaro/anno, con il minimo del 25% della superficie aziendale.

Si tratta di una misura da valutare in quanto ad opportunità, anche perché potrebbe essere chiusa in futuro (come si è visto con la 2078). Il bando deve ancora essere pubblicato, ma è ipotizzabile che il 25% della superficie debba restare fisso all'interno dell'azienda, e comprovabile con mappali e particelle.

Imboschimenti  
Misura 223 - Primo imboschimento terreni non agricoli

A differenza dei bandi precedenti, ora gli agricoltori possono rimettere a pioppeto lo stesso terreno (pioppo su pioppo), mentre fino ad oggi occorreva aspettare due anni.

### Imboschimenti Misura 223 - Primo imboschimento terreni non agricoli

A differenza dei bandi precedenti, ora gli agricoltori possono rimettere a pioppeto lo stesso terreno (pioppo su pioppo), mentre fino ad oggi occorreva aspettare due anni.

### Asse 3 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Per la prevista attivazione dell'Asse 3 nella provincia di Rovigo si atten-

## Solo quest'anno accesso alle misure dell'Agricoltura blu

dono i bandi dei due Gal polesani. L'Asse 3 riguarda due importanti settori: l'agriturismo e la produzione di energie. Si compone di otto Misure: importante la 311 (Diversificazione in attività non agricole) con tre azioni: - azione 1, a sostegno delle fattorie plurifunzionali (fattorie didattiche, fattorie sociali, eco-fattorie, micro-nidi, produzioni artigianali...)

- Azione 2, per incentivare lo sviluppo dell'agriturismo
- Azione 3, per la produzione di energia da fonti rinnovabili di origine agricola (azione che però al momento non verrà aperta).

L'aiuto varia dal 30% al 50% della spesa ammissibile. Beneficiari: imprenditori agricoli e membri della famiglia agricola anche non lap.

L'aiuto varia dal 30% al 50% della spesa ammissibile. Beneficiari: imprenditori agricoli e membri della famiglia agricola anche non lap.

## Asse 3 - Gli obiettivi



### Gli importi e le scadenze del Psr

- **Misura 112 - Pacchetto giovani:** 33 milioni di euro (PG-b: 22 milioni di euro, dei quali 3 milioni e 850 mila euro per la montagna; PGB-1c 11 milioni di euro, dei quali 4 milioni 400 mila euro per la montagna). Termine per la presentazione delle domande: 28 febbraio 2010.

- **Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza:** 2, 4 milioni di euro dei quali 2,250 milioni per servizi di consulenza rivolti agli imprenditori agricoli, 150 mila euro per servizi di consulenza forestale. Termine per la presentazione delle domande: 31 marzo 2010.

- **Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole:** 47 milioni di euro (suddivisi in 32 milioni euro per la 121 s, dei quali 5,75 milioni per le zone montane; totale azione lattiero

caseario 15 milioni di euro, dei quali 6 milioni per le zone montane). Termine per la presentazione delle domande: 31 marzo 2010

- **Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali:** 43,8 milioni di euro (Azione S 30 milioni; Azione LC 9,3 milioni dei quali 1,3 milioni per le microimprese lattiero casearie in zona montana e 8 milioni per altre imprese lattiero casearie; investimenti per la seconda lavorazione del legname 2,7 milioni di euro; investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici 1,8 milioni di euro). Termine per la presentazione delle domande: 31 marzo 2010.

- **Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentari:** 5 milioni. Termine per la presentazione delle domande: 31 marzo 2010.

### Emergenza Haiti

Per donazioni:

**Croce Rossa Italiana**

Comitato provinciale di Rovigo  
Via Portello 7 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425 361387 /8 /9

IBAN:

IT31C062251229406700000602A

**Cassa di Risparmio del Veneto**  
Tesoreria di Rovigo

Causale:

"Pro emergenza Haiti"

# Agrimacchine Polesana s.a.s BRAGA UGO & C.

## IL NOSTRO USATO

Agrifull 65R	Cabina	euro 5900,00
Carraro 720	caricatore Bonatti solo con forca balloni	euro 6900,00
Case MX 150 DT	Bellissimo - Imp. frn. aria	euro 31900,00
DBF 7 file 75	barra mais pieghevole	euro 7000,00
Fendt 205 P	frutteto-cabina-girofaro	
	gancio traino-terzo punto	euro 9900,00
Fendt 716 vario	Bellissimo Full Optional	Tratt. riservata
Fiat 70.66 RF	cabina aria condiz. bellissimo	euro 11900,00
Fiat 70.90 2RM	cabina bellissimo	euro 8900,00
Fiat F130	cabina aria condiz. - imp. freno aria	
	h. 4000 - Bellissimo	euro 21900,00
Fiat 350 special	2rm-telaio prot.-soll.idr	
	3 punto-gancio traino - revisionato	euro 4500,00
Ford 8340	Cab. A.C. HP 135	euro 17900,00
Gilloli mixer g15	carro miscelatore - semi nuovo	euro 6900,00
International 744		euro 2900,00
Lamborghini 684R	Telaio - cabinetta	euro 4000,00

Landini 5860 R	Cabina	euro 6900,00
Landini 5870 2Rm	Telaio di protezione	euro 8900,00
Landini 6500 Dt	Telaio - semicab.	euro 4000,00
Landini 6500 Dt	Telaio - cabina	euro 4000,00
Landini 9500 Dt	Cabina	euro 4000,00
Landini 10000 Dt	con caricatore	euro 8900,00
Landini 13000 Dt	cab. aria condizionata - imp. freno	euro 14900,00
Landini Globus 75 DT	Cabina A.C. - Hi-Lo - Superid. - 40 km	in arrivo
Landini Globus 80 DT	h. 2500 - Bellissimo	Tratt. riservata
Landini Legend 145 Techno		euro 19900,00
Landini Legend 145 Top		euro 19900,00
Landini Legend 130 Techno		euro 19900,00
New Holland TN75N	Frutteto, cab. A.C. - 5 distr - h. 1300	euro 16900,00
New Holland 5980	rotopressa spago - rete	euro 5000,00
Same frutteto 85 II DT	Cabina A.C. - Bellissimo	euro 14900,00
Same galaxy 170	Cabina A.C.	euro 8900,00
Same solaris 55DT	Cab. aria condizionata, marzo 2009, h 290	euro 15500,00

TUTTI I PREZZI SONO DA CONSIDERARSI IVA ESCLUSA

## ALCUNI DEI NOSTRI USATI



**FINANZIAMENTI AGRARI!!!  
COMPRI ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2010 E PAGHI TRA 12 MESI!!!**

Per Informazioni: 348 7314735 Ugo Braga - 339 3321772 Mario Bedon  
Sito: [www.agrimacchinepolesana.it](http://www.agrimacchinepolesana.it) - E-mail: [agrimacchine@libero.it](mailto:agrimacchine@libero.it)  
**BOSARO (RO) - Via I° Maggio, 231 - Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187**

Assemblea: bilancio soddisfacente nonostante la crisi

# Consorzio produttori agricoli di Fratta

Si è svolta martedì 8 dicembre la consueta assemblea ordinaria di chiusura bilancio del Consorzio produttori agricoli polesani di Fratta Polesine, che ha visto una buona partecipazione di soci.

Quello che si è concluso il 31 agosto è stato il trentacinquesimo anno di attività ed ha visto un conferimento di 185.658 quintali di mais con umidità del 22,7%; 88.042 quintali di frumento; 11.687 quintali di soia; 1.700 quintali di orzo; e 460 quintali di colza. Per poter diminuire i costi di gestione, sono inoltre stati ritirati 15.550 quintali di mais e 39.200 di frumento dal Cap di Rovigo per essiccazione e conto deposito.

L'assemblea ha rappresentato un momento di riflessione per il particolare momento economico mondiale con ribassi considerevoli dei prezzi dei nostri prodotti, ma nonostante ciò la cooperativa è riuscita a liquidare i prodotti conferiti sempre con il massimo del prezzo offerto dal mercato. Per le spese di gestione poi,



Giuseppe Franceschetti

anche se sono notevolmente aumentate la manodopera, il gas, la forza motrice e le riparazioni eccetera, la cooperativa è riuscita a non far gravare ai soci questi aumenti, mantenendo invariati i costi,

ciò grazie alla gestione del conto deposito di altre ditte.

Durante il trentacinquesimo esercizio si è provveduto a rinnovare la certificazione UNI EN ISO 9001:2001 che permette di offrire prodotti di qualità attraverso un costante controllo delle fasi di lavorazione e un miglior servizio di assistenza al socio. Un particolare ringraziamento oltre che al presidente Alessandro Stevanin e al Cda, va doverosamente al dr. Riccardo Borgato, revisore unico, sempre attento, presente e pieno di utili consigli per la gestione economica.

In conclusione il Cda è sicuro che se i soci seguiranno fedelmente lo Statuto e continueranno a conferire tutto il prodotto la cooperativa anche in momenti così di difficoltà economica mondiale, può tranquillamente guardare avanti, ed offrire quella sicurezza di cui abbiamo bisogno.

**Giuseppe Franceschetti**  
vicepresidente Consorzio produttori agricoli polesani

## Sindacato pensionati



Antonio Babetto al momento della consegna della targa assieme alla moglie Olga Gallo

Una targa per la lunga e feconda attività svolta all'interno del sindacato è stata consegnata ad Antonio Babetto da Rodolfo Garbellini, presidente del Sindacato pensionati di Confagricoltura Rovigo, in occasione del tradizionale incontro di fine anno.

"Ti siamo riconoscenti per il costante e tenace impegno che hai sempre messo a servizio della nostra organizzazione e che ha caratterizzato la tua partecipazione in tutti questi anni, a testimonianza della vitalità propria del nostro settore anche negli anni del pensionamento": con queste parole Garbellini ha voluto sottolineare con orgoglio ed entusiasmo l'importante contributo apportato da Babetto.

Numeroso come sempre il gruppo che ha partecipato all'appuntamento dell'8 dicembre scorso. Nella mattinata gli associati hanno partecipato alla santa messa presso la chiesa di San Giovanni, la Cattedrale di Adria. Al termine della funzione religiosa l'arciprete monsignor Mario Furini ha distribuito ai presenti una pubblicazione riguardante la storia dell'edificio sacro. I nostri "giovannotti" (come ama definirli con affetto il segretario nazionale del Sindacato pensionati di Confagricoltura, Angelo Santori) si sono poi recati a pranzo a Polesine Camerini, presso il ristorante "Occaro", per trascorrere alcune piacevoli ore in compagnia tra una degustazione e l'altra.

Publicato il calendario del ministero dei Trasporti

## La circolazione nei giorni festivi

Le direttive e il calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno in corso diramate dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Gazzetta Ufficiale n. 2 del 4 gennaio 2010) ricalcano le disposizioni degli ultimi anni. Le riassumiamo.

### Veicoli esclusi totalmente dal divieto

Il divieto di circolazione fuori dai centri abitati per i veicoli e i complessi di veicoli per il trasporto di cose, di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate, nei giorni festivi e negli altri giorni particolari indicati nel decreto, non trova applicazione, per quanto di interesse agricolo, per i seguenti veicoli, anche se circolano scarichi:

- adibiti esclusivamente al trasporto di latte, escluso quello a lunga conservazione, o di liquidi alimentari purché, in quest'ultimo caso, trasportino latte o siano diretti al caricamento dello stesso. Questi automezzi devono essere muniti di cartelli indicatori di colore verde delle dimensioni di 50 cm di base e 40 cm di altezza, con impressa in nero la lettera "d" minuscola di altezza pari a 20 cm, fissati in modo ben visibile su ciascuna delle fiancate e sul retro;
- classificati macchine agricole adibite al trasporto di cose, che circolano su strade non comprese nella rete stradale di interesse nazionale;
- adibiti al trasporto esclusivamente di animali destinati a gareggiare in manifestazioni agonistiche autorizzate, da effettuarsi o effettuate nelle quarantotto ore;
- per il trasporto di derrate alimentari deperibili in regime ATP;
- per il trasporto di prodotti deperibili, come frutta e ortaggi freschi, carni e pesci freschi, fiori recisi, animali vivi destinati alla macellazione o provenienti dall'estero, nonché i sottoprodotti derivanti dalla macellazione degli stessi, pulcini destinati all'allevamento, latticini freschi, derivati del latte freschi e semi vitali. Questi mezzi devono essere muniti di cartelli indicatori di colore verde delle dimensioni di 50 cm di base e 40 cm di altezza, con impressa in nero la lettera "d" minuscola di altezza pari a 20 cm, fissati in modo ben visibile su ciascuna delle fiancate e sul retro.

Pertanto, anche nel 2010 le macchine agricole adibite al trasporto di cose (trattrici con pianali di carico o convogli costituiti da trattrici e rimorchi) con massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate

possono circolare nei giorni festivi e negli altri giorni indicati nel calendario, sulle strade non comprese nella rete stradale di interesse nazionale.

### Veicoli esclusi se muniti di autorizzazione prefettizia

Sono esclusi dal divieto di circolazione, nei giorni indicati dal decreto, purché muniti di autorizzazione prefettizia:

- i veicoli adibiti al trasporto di prodotti diversi da quelli deperibili in regime di esclusione totale che, per la loro intrinseca natura o per fattori climatici e stagionali, sono soggetti ad un rapido deperimento e che pertanto necessitano di un tempestivo trasferimento dai luoghi di produzione a quelli di deposito o vendita, nonché i veicoli ed i complessi di veicoli adibiti al trasporto di prodotti destinati all'alimentazione degli animali;
- i veicoli ed i complessi di veicoli, classificati macchine agricole, destinati al trasporto di cose, che circolano su strade comprese nella rete stradale di interesse nazionale (dl 29 ottobre 1999, n. 461);
- i veicoli adibiti al trasporto di cose, per casi di assoluta e comprovata necessità ed urgenza ivi compresi quelli impiegati per esigenze legate a cicli continui di produzione industriale, a condizione che tali esigenze siano riferibili a situazioni eccezionali debitamente documentate,

temporalmente limitate e quantitativamente definite.

Le richieste di autorizzazione a circolare in deroga per i veicoli che trasportano prodotti agricoli di cui al punto 1) devono essere inoltrate, almeno dieci giorni prima della data in cui si chiede di poter circolare, di norma alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della provincia di partenza, la quale, dopo aver accertata la reale rispondenza ai requisiti richiesti e ove non sussistano motivazioni contrarie, rilascia il provvedimento autorizzativo sul quale sarà indicato:

- l'arco temporale di validità, non superiore a sei mesi;
- la targa del veicolo autorizzato alla circolazione; possono essere indicate le targhe di più veicoli, se connessi alla stessa necessità;
- le località di partenza e di arrivo, nonché i percorsi consentiti in base alle situazioni di traffico. Se l'autorizzazione investe solo l'ambito di una provincia, può essere indicata l'area territoriale ove è consentita la circolazione, specificando le eventuali strade sulle quali permanga il divieto;
- il prodotto o i prodotti per il trasporto dei quali è consentita la circolazione;
- la specifica che il provvedimento autorizzativo è valido solo per il trasporto dei prodotti indicati nella richiesta e che sul veicolo devono essere fissati gli specifici cartelli indicatori di colore verde, delle dimensioni di 0,50 m di base e 0,40 m di altezza, con impressa in nero la lettera "a" minuscola di altezza pari a 0,20 m, fissati in modo ben visibile su ciascuna delle fiancate e sul retro.

L'autorizzazione concessa per i veicoli adibiti al trasporto dei prodotti può essere rinnovata dalla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo, anche più di una volta ed in ogni caso non oltre il termine dell'anno solare, mediante l'apposizione di un visto di convalida, a seguito di richiesta inoltrata da parte del soggetto interessato. Per poter usufruire di tale procedura deve essere comprovata, da parte dello stesso soggetto, la continuità dell'esigenza di effettuare più viaggi in regime di deroga e la costanza della tipologia dei prodotti trasportati.

Le richieste di autorizzazione a circolare in deroga per le macchine agricole di cui al punto 2) devono essere inoltrate almeno dieci giorni prima della data in cui si chiede di poter circolare, alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della provincia interessata, la

### Calendario dei divieti alla circolazione 2010

- tutte le domeniche dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre e dicembre, dalle ore 08,00 alle ore 22,00;
- tutte le domeniche dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, dalle ore 07,00 alle ore 24,00;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 1° gennaio;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 6 gennaio;
- dalle ore 16,00 alle ore 22,00 del 2 aprile;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 3 aprile;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 5 aprile;
- dalle ore 08,00 alle ore 14,00 del 6 aprile;
- dalle ore 16,00 alle ore 22,00 del 30 aprile;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 1° maggio;
- dalle ore 16,00 alle ore 22,00 del 29 maggio;
- dalle ore 07,00 alle ore 24,00 del 2 giugno;
- dalle ore 14,00 alle ore 24,00 del 26 giugno;
- dalle ore 07,00 alle ore 24,00 del 3 luglio;
- dalle ore 07,00 alle ore 23,00 del 10 luglio;
- dalle ore 07,00 alle ore 23,00 del 17 luglio;
- dalle ore 07,00 alle ore 23,00 del 24 luglio;
- dalle ore 16,00 alle ore 24,00 del 30 luglio;
- dalle ore 07,00 alle ore 23,00 del 31 luglio;
- dalle ore 16,00 alle ore 24,00 del 6 agosto;
- dalle ore 07,00 alle ore 23,00 del 7 agosto;
- dalle ore 16,00 alle ore 24,00 del 30 agosto;
- dalle ore 07,00 alle ore 23,00 del 14 agosto;
- dalle ore 07,00 alle ore 23,00 del 21 agosto;
- dalle ore 07,00 alle ore 23,00 del 28 agosto;
- dalle ore 14,00 alle ore 22,00 del 30 ottobre;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 1° novembre;
- dalle ore 16,00 alle ore 22,00 del 4 dicembre;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 8 dicembre;
- dalle ore 16,00 alle ore 22,00 del 23 dicembre;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 24 dicembre;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 25 dicembre;

quale rilascia il provvedimento autorizzativo sul quale sarà indicato:

- l'arco temporale di validità, corrispondente alla durata della campagna di produzione agricola che in casi particolari può essere esteso all'intero anno solare;
- le targhe dei veicoli singoli o che costituiscono complessi di veicoli, con l'indicazione delle diverse tipologie di attrezzature di tipo portato o semiportato, autorizzati a circolare;
- l'area territoriale ove è consentita la circolazione, specificando le eventuali strade sulle quali permanga il divieto.

In base a quanto specificato, per le macchine agricole, viene confermata la possibilità di estendere la deroga all'intero anno solare e di richiedere, con una sola domanda rivolta alla prefettura, più atti autorizzativi. Inoltre, le macchine agricole, autorizzate a circolare sulle strade statali nei giorni di divieto, non devono

essere munite dei cartelli indicatori di colore verde.

### Macchine agricole eccezionali

Anche per il 2010 è prevista l'esclusione dal divieto di circolazione nei giorni festivi per le macchine agricole definite "eccezionali" che circolano su strade non comprese nella rete stradale di interesse nazionale (dl 29 ottobre 1999, n. 461 art. 8). Pertanto, la circolazione delle macchine agricole definite "eccezionali" su strade comprese nella rete stradale di interesse nazionale, nei giorni festivi di cui alla tab. 1, è condizionata al rilascio dell'autorizzazione da parte della Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo. Si ricorda infine che le macchine agricole eccezionali, per circolare sulle strade pubbliche, devono essere comunemente munite della specifica autorizzazione rilasciata dagli enti proprietari delle strade.

## Lutti

**Gabriela Barbierato**, sorella di Maria Grazia (responsabile Caaf e servizio sindacale di Confagricoltura Rovigo) è deceduta il 22 gennaio all'età di 59 anni. Lascia il marito Leonida, la figlia Dorian, le sorelle Maria Grazia e Annamaria, i fratelli Mario, Romano, Virginio, Adolfo e Pier Paolo e i nipoti.

**Guerrino Guerzoni**, padre di Guerzoni Raffaele nostro socio di Castelnovo Bariano è deceduto il 22 gennaio 2010 all'età di 94 anni. Lascia la moglie Vittorina, il figlio Raffaele la nuora Franca e le nipoti Nicoletta e Ilaria.

**Giuseppe Ferrighi**, padre di Daniele, nostro associato di Giacciano con Barucelle, è deceduto l'11 gennaio all'età di 59 anni. Lascia la moglie Maria, i figli Daniela, Daniele (nostro caro associato), Silvia, Nicola e i genitori.

**Ottoboni Giovanni**, padre del nostro associato Luca di Villanova del Ghebbo, è deceduto il 7 gennaio 2010 all'età di

74 anni. Lascia la moglie Anna Maria, i figli Francesca, Franca e Luca i generi, i nipoti e la sorella.

**Giovanna Targa**, nostra associata di Lendinara, è deceduta il 28 dicembre 2009 all'età di 83 anni. Ne danno il triste annuncio famigliari e parenti.

**Oreste Benito Perazzolo**, nostro associato di Porto Viro è deceduto il 23 dicembre 2009 all'età di 76 anni. Lascia la moglie Giorgia Elda, i figli, le nuore e i nipoti.

**Attilio Prosdocimi**, nostro associato di Frassinelle Polesine, è deceduto il 20 dicembre 2009 all'età di 75 anni. Lascia la moglie Gina, i figli Daniela, Daniele e Marilena i nipoti Luca, Roberto, Sara e Ylenia.

**Stefano Zerbinati**, nostro associato di Lendinara, è deceduto il 4 dicembre 2009 all'età di 82 anni. Lascia i figli Carlo e Adriano, i nipoti Matteo, Andrea, Giovanna e Marco, le nuore Rosanna e Anna Alberta, i fratelli Virgilio, Ivo e Roberto.

■ Agriturismo. L'Agenzia delle entrate ha accolto positivamente le richieste avanzate da Confagricoltura

# Contributi regionali e trattamento fiscale

L'Agenzia delle entrate (Ufficio reddito d'impresa) ha recentemente risposto ad uno specifico quesito di Confagricoltura circa il corretto trattamento fiscale da riservare ai contributi regionali erogati alle aziende agrituristiche nell'ambito del Psr. In particolare la nostra Organizzazione chiedeva se tali contributi possono essere assoggettati alla disciplina prevista per i contributi in conto impianti a prescindere dal fatto che essi siano definiti in via normativa come contributi in conto capitale. Le soluzioni prospettate da Confagricoltura sono state accolte positivamente: l'Agenzia delle entrate ha infatti pienamente condiviso le ragioni

circa il trattamento fiscale da riservare ai contributi erogati, sia per il recupero del patrimonio edilizio rurale che per l'acquisto di beni strumentali. L'Agenzia, qualificando tali erogazioni come contributi in conto impianti, ha evidenziato che dall'esame di alcune delibere regionali emerge chiaramente che i finanziamenti concessi alle aziende agrituristiche denominati "contributi in conto capitale", sono in realtà finalizzati ad interventi di ristrutturazione di fabbricati rurali o all'acquisto di macchinari, che possono essere revocati se il beneficiario non li utilizza secondo le condizioni stabilite nel bando, e che pertanto - non

## Chiarimenti sulla tassazione dei finanziamenti per recupero fabbricati e acquisto beni strumentali

comportando un generalizzato accrescimento delle risorse aziendali - si differenziano dai contributi in conto capitale caratterizzati, invece, dall'assenza di uno specifico collegamento tra l'investimento realizzato e il finanziamento concesso. L'amministrazione finanziaria inoltre ribadisce che, trattandosi di contributi in conto impianti, il trattamento fiscale deve tenere conto della vita utile del bene per il quale sono stati concessi, per cui la relativa rilevazione contabile potrà essere effettuata con due diverse metodologie:

1. imputando il contributo percepito a riduzione diretta del cespite (ad esempio



dante imputazione graduale a conto economico pari alla stessa misura adottata per gli ammortamenti del cespite agevolato (l'importo del contributo viene imputato tra i componenti positivi del reddito suddividendolo per quanti sono gli anni di ammortamento previsti per il bene acquistato con quel contributo).

Si precisa inoltre che queste indicazioni trovano applicazione per quei soggetti che determinano il reddito in modo analitico per l'agriturismo, mentre per gli imprenditori agricoli che adottano il regime forfetario di determinazione del reddito i contributi risulteranno irrilevanti. In questo secondo caso infatti, il reddito è determinato applicando il coefficiente di redditività del 25% all'ammontare dei ricavi conseguiti dall'esercizio dell'attività agrituristica.

se si è percepito un contributo di 100.000 euro a fronte di un costo sostenuto di 200.000 euro, nel libro dei cespiti si registreranno sia il costo sostenuto che il contributo percepito, e quindi l'ammortamento verrà calcolato su 100.000);  
2. con la tecnica dei risonci passivi me-

## Lauree

**Stefania Sarti**, figlia del nostro associato Francesco, di Fiesse Umbertiano, ha ottenuto la laurea specialistica in Scienze pedagogiche il 21 ottobre 2009 presso l'Università degli studi di Verona con la tesi "ADHD-Disabilità sconosciuta. Ripartire dall'esperienza", ottenendo il punteggio di 110 e lode.

**Lorenza Barion**, moglie del nostro associato Leonardo Rigon di Arquà Polesine e capufficio agricoltura della Provincia di Rovigo, si è laureata l'11 dicembre 2009 presso la facoltà di Sociologia dell'Università degli studi di Urbino "Carlo Bo" con la tesi "Gestione e organizzazione delle politiche territoriali", ottenendo il punteggio di 110 e lode.

**Erika Gazzì**, figlia di Giuseppina Felisati, nostra associata di Arquà Polesine, si è laureata il 15 dicembre 2009 presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, corso di laurea in Teoria e pratica della gestio-

ne giuridica d'impresa, con la tesi "Il mutuo bancario", ottenendo il punteggio di 90/110.

**Anna Lupato**, figlia di Lorenza Prearo, nostra associata di Stienta, si è laureata il 18 dicembre 2009 in Fisica e astrofisica presso l'Università degli studi di Ferrara con la tesi "Sviluppo di sorgenti atomiche polarizzate di idrogeno e deuterio gassoso ad alta densità", ottenendo il punteggio di 110 e lode.

**Andrea Chierigato**, figlio del nostro associato Renzo, di Pincara si è laureato il 21 dicembre 2009 in Ingegneria civile presso l'Università degli studi di Ferrara con la tesi "Riqualificazione energetica di un edificio rurale".

**Camilla Bononi**, figlia di Cesare, nostro associato di Fiesse Umbertiano, si è laureata il 15 dicembre 2009 in Giurisprudenza presso l'università La Sapienza di Roma con la tesi "Problemi giuridici e medico-legali dei trattamenti di fine vita".

## Rivalutazione terreni e partecipazioni

Nella manovra finanziaria 2010 è prevista la riapertura dei termini per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni. Sono stati prorogati i termini nell'ambito della rideterminazione dei valori d'acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola nonché per la rivalutazione del valore d'acquisto delle partecipazioni non quotate in borsa per il pagamento delle relative imposte sostitutive. La rideterminazione può essere effettuata per le partecipazioni e i terreni posseduti alla data dell'1 gennaio 2010 e richiede la redazione di una perizia asseverata con giuramento entro la data del 31 ottobre 2010 da parte di un tecnico abilitato. La rivalutazione può essere eseguita con il versamento di una imposta sostitutiva da applicarsi al valore periziato

pari al 4% per i terreni ovvero al 2% per la partecipazioni non qualificate e del 4% per le partecipazioni qualificate. Come in precedenza, il pagamento dell'imposta sostitutiva può essere rateizzato fino ad un massimo di tre rate annuali di pari importo, addizionate la seconda e la terza degli interessi che saranno stabiliti, a decorrere dalla data del 31 ottobre 2010.

Si ricorda che la perizia giurata deve essere, obbligatoriamente, redatta e asseverata in data anteriore alla data di cessione del terreno e il valore rideterminato rappresenta il valore normale minimo per le imposte dei redditi, di registro, ipotecaria e catastale.



## AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo  
Tel. 0425/426530



### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43  
45010 Rosolina (RO)  
Tel. 0426/664029  
Fax 0426/664037  
E-mail: [info@mercatorosolina.it](mailto:info@mercatorosolina.it)  
Internet: [www.mercatorosolina.it](http://www.mercatorosolina.it)

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25  
45020 LUSIA (RO)  
Tel. 0425/607024  
Fax 0425/607024  
E-mail: [info@mercatorolusia.it](mailto:info@mercatorolusia.it)  
Internet: [www.mercatorolusia.it](http://www.mercatorolusia.it)



Camera di Commercio  
Rovigo

**Vi aiutiamo a coltivare i vostri interessi.**



## **PROGETTO AGRICOLTURA.**

**PRESTITI, FINANZIAMENTI, COPERTURE ASSICURATIVE,  
CONTI CORRENTI E TANTI VANTAGGI PER GESTIRE  
LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLA VOSTRA ATTIVITÀ.**

[www.crveneto.it](http://www.crveneto.it)

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale. La concessione dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca.



**CASSA DI RISPARMIO  
DEL VENETO**

**Vicini a voi.**